ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitui...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 5 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 835

La situazione nel Paese e alla Camera

I propositi del Governo per la restaurazione dell'autorità del'o Stato

Urgenza di pacificazione

ROMA, 4, sera

Il giorno 9, il secondo Ministero Facta si presenterà alla Camera. E' facile prevedere che esso otterrà un largo voto, il quale gli permetterà di affrontare tranquillamente il periodo delle vacanze parlamentari. Vi è ancora, è vero, molto malcontento a Montecitorio, ma prevale assolutamente la tendenza a non creare imbarazzi al Governo, al quale spetta di svolgere un'opera importante in questo delicato momento della vita nazionale.

I lavori parlamentari

Montecitorio è ormai quasi completamente spopolato. La maggior parte dei deputati ha raggiunto le proprie circoscrizioni. Le ambizioncelle personali per una possibile caccia ai portafogli e ai sottoportafogli sono completamente sopite: non resta in discussione che il sottosegretariato alle Belle Arti, ma si tratta, diremo, quasi di un fatto personale, poichè, di due deputati, soltanto si fa il nome per la sede vacante dell'on. Luigi Siciliani e dell'on. Paolo Orano. E' materia che, naturalmente, a Montecitorio, non appassiona nessuno.

Intanto tra la folla degli avvenimenti che si svolgono nel Paese, la Camera dovrà discutere, dal giorno 9 in poi, le dichiarazioni che farà l'on. Facta in sede di comunicazioni del Governo. La discussione che si svolgerà sulle dichiarazioni del Governo, si annuncia assai breve. Essa avrà al massimo la durata di due giorni. Ormai un senso di stanchezza si è diffuso intorno a Montecitorio e domina tutti i deputati ministeriali e i deputati di opposizione, i giornalisti ministeriali e i giornalisti di opposizione. La Camera dovrà quindi approvare la proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci che sono stati discussi nelle scorse tornate. Nelle prossime sedute si dovrà anche dedicare un'ora al coordinamento delle leggi sul latifondo e alla sua votazione a scrutinio segreto. La Camera quindi potrà essere chiusa per sabato 12 o al massimo per domenica 13 agosto: sarà stato sempre questo un «record» per il protrasi dei lavori parlamentari in piena estate.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Facta ha conferito prima con il conte Volpi, quindi con il ministro delle Colonie on. Amendola su questioni riguardanti la Libia; ha poi conferito col ministro delle Finanze on. Bertone, con il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher e col ministro del Tesoro on. Paratore, sulla situazione finanziaria, anche in relazione a quello che sarà l'oggetto delle discussioni della prossima Conferenza di Londra.

Per l'ordine pubblico

Per quello che si riferisce alla situazione interna il Governo continua a dedicare le maggiori attenzioni e l'attività più grande alla soluzione del problema della pacificazione. A palazzo Viminale la situazione è oggi guardata anche con maggiore fiducia, perchè se è vero che in alcuni centri dove più forti e più accese sono le organizzazioni di massa, essa resta assai delicata, in genere è migliorata di assai tra ieri ed oggi, e si ha la certezza che ogni eccesso verrà presto a cessare, che ogni tentativo di sommovimento potrà essere con maggiore fermezza fronteggiato, sia per l'opera di pacificazione, che si svolge con alacrità, sia per quella di polizia, che viene condotta con metodo e con tatto.

Stamane, dalle 9 alle 10, a palazzo Viminale vi è stato un importante colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Interni. Il sen. Taddei si mantiene in continuo rapporto telefonico con i prefetti delle maggiori città. Poi alle 10 l'on. Taddei ha conferito col deputato socialista on. Bocconi e in seguito col «leader» fascista on. Mussolini e il segretario dei Fasci Michele Bianchi, sulla situazione di Ancona e sul modo come far tornare al più presto colà la situazione normale. Poscia il ministro dell'Interno ha conferito col generale De Albertis, comandante della Regia Guardia, e poi ha avuto una lunga conferenza col sottosegretario agli Interni, on. Fumarola e col direttore generale della Pubblica Sicurezza, sen. Vigliani. Il Governo è fermamente deciso a ricondurre l'ordine nel più breve tempo, procedendo ad arresti e a repressioni, ove esse si dimostrino necessarie.

A mezzogiorno, intanto, con l'entrata al lavoro dell'ultimo turno, il servizio ferroviario è tornato normale. Ci risulta che il Governo è fermamente deciso ad applicare le leggi ed i regolamenti contro i ferrovieri che hanno scioperato, senza nè indulgere nè incrudelire, così come fu fatto per il primo maggio. Naturalmente ci sarà l'aggravante nelle punizioni per i recidivi. La direzione delle Ferrovie apparecchia gli elenchi dei puniti. Analogo provvedimento sarà preso contro i postelegrafonici e tutti gli altri dipendenti dello Stato, che avevano partecipato allo sciopero.

Minacciate dimissioni in massa delle amministrazioni socialiste

Una voce che circola nei corridoi di Montecitorio è l'abbandono che in segno di protesta contro le invasioni fasciste, i socialisti deciderebbero delle amministrazioni comunali, che ancora detengono. Il segretariato della Lega dei comuni socialisti ha, infatti, invitato i membri del consiglio direttivo, la direzione del partito e il direttorio del gruppo parlamentare, ad un'adunanza per domenica, 6 corr., allo scopo di esaminare la situazione creata alle amministrazioni comunali e provinciali conquistate dal partito socialista, dopo i fatti di Milano, Pistoia, ecc. Si è riunito poi stamane a Montecitorio il direttorio del gruppo socialista, con l'intervento del segretario Fioritto, della direzione.

L'*Epoca* riferisce che nella discussione è stata affacciata da vari membri del direttorio la proposta di proporre alla direzione del partito ed alla Lega dei Comuni socialisti le dimissioni in massa di tutte le amministrazioni comunali e provinciali rosse. Sappiamo — conclude l'*Epoca* — che questa proposta corrisponde ad un particolare stato d'animo maturato nel partito, ed abbiamo ragione di ritenere che la proposta sarà presa in considerazione con successo.

Il *Tempo*, a sua volta, dice che il Governo volendo ad ogni costo tutelare le libertà municipali, ha dato ordine perchè le dimissioni delle amministrazioni comunali, determinate da pressioni violente, siano senz'altro respinte, e si provveda alla tutela dei palazzi comunali, e all'incolumità degli amministratori.

Un appello ai fascisti

Il *Mondo*, esaminando la situazione venuta a crearsi dopo il fallimento dello sciopero generale e l'azione che va svolgendo il Governo scrive:

«Abbiamo deplorato ieri senza attenuazioni l'inconsulto e assurdo sciopero generale. La cronaca dolorosa di molte città italiane ci fa oggi obbligo di deplorare gli eccessi e le violenze di rappresaglia dei fascisti. Se lo sciopero generale era da biasimare, perchè turbava la vita del Paese, perchè accresceva il nostro discredito all'estero e seminava incautamente all'interno germi di odio, è doveroso, per le identiche ragioni, condannare le violenze compiute nelle città dai fascisti. Una delle più urgenti necessità per l'Italia è oggi quella di riacquistare all'estero la fiducia profondamente scossa, perchè la si crede e la si descrive come un Paese in preda all'anarchia dalle più opposte correnti spadroneggianti.

Dopo aver fatto appello all'energia del Governo, il *Mondo* dice che vorrebbe che le sue parole potessero giungere anche all'animo dei fascisti. Il culto che li ha mossi — continua il giornale, — era nobile e generoso. Erano quasi tutti giovani ardenti, animati dalla passione per la Patria, per la quale esposero la vita sui campi di battaglia. La loro mossa iniziale era una rivendicazione contro tutto quanto ha attentato ai frutti della cruenta nostra vittoria o tendeva a sminuirla o comprometterla. Ma considerino ora se i loro atti, che compiono in difesa di una giusta reazione, non conducono a uno scopo precisamente opposto a quello da essi vagheggiato. Per salvare l'Italia occorre disciplina, non soltanto esterna quale è imposta dai depositari dell'autorità dello Stato, ma più ancora disciplina intensa sulle proprie passioni e sulle proprie intemperanze».

Sedi socialiste occupate o distrutte

durante le giornate di sciopero

ROMA, 4, sera

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

«Notizie pervenute alla segreteria generale del Partito recano che il contrattacco fascista si è sferrato fulmineo ed inesorabile. Camere del lavoro, circoli sovversivi, municipi socialisti, sono stati occupati dalle squadre fasciste. L'azione di rappresaglia ha importato la necessità di distruzione anche di alcune sedi di organizzazioni sindacali. Il radicale provvedimento si è imposto, perchè le organizzazioni in parola venendo meno ai legittimi scopi per cui furono istituite, erano diventate pericolosi covi di continue insidie per la tranquillità della Nazione e degli stessi lavoratori, oltrechè depositi di armi e munizioni contro i fascisti».

Ecco intanto un primo approssimativo elenco delle ritorsioni effettuate e delle conseguenti occupazioni eseguite dai fascisti:

Antignano (Livorno): circolo socialista; Ardenza (Livorno): circolo comunista; Alessandria: municipio e teatro del popolo; Ancona: Camera del lavoro, circolo anarchico, circolo dei ferrovieri, circolo dei Soviet, circolo Melloni; Asti: Camera del lavoro; Campi (Spezia): circoli socialisti e comunisti; Carpeneto (Parma): cooperative e circoli socialisti; Falconara: circolo socialista; Fornovo (Parma): cooperative e circoli socialisti; Firenze: Camera del lavoro, bar dei ferrovieri, giornale socialista la *Difesa*; Firenze-Valdarno: dimissione amministrazione popolare; Gravina: Camera del lavoro; Genova: circolo dei ferrovieri; Intra: Camera del lavoro e cooperativa; Livorno: municipio e dimissioni amministrazione socialista, dimissioni deputazione provinciale socialista, Camera del lavoro, Federazione provinciale socialista, circolo comunista, sezione socialista, circolo «Il Cigno».

Milano: municipio, circolo socialista di via Cellini, casa dei tramvieri, circolo ferrovieri di via Canonica, due circoli comunisti, cooperativa ferrovieri di Porta Volta; Novara: dimissioni dell'amministrazione socialista; Novi Ligure: Camera del lavoro, dimissioni dell'amministrazione comunale socialista; Noceto (Parma): cooperative e circoli socialisti; Napoli: Federazione del porto; Oderzo (Treviso): circolo comunista; Pavia: Camera del lavoro; Piacenza: Camera del lavoro; Pistoia: municipio; Pegli (Genova): circoli socialisti e comunisti; Padova: Camera del lavoro; Pontassieve (Firenze): lega proletaria; Pisa: giornale socialista *L'ora nostra*; Rimini: cooperativa lavoratori del mare, cooperativa ferrovieri; Ronco (Parma): cooperative e circoli socialisti; Rebocco (Genova): circoli socialisti e comunisti; Spezia: Camera confederale del lavoro, Camera sindacale, Federazione gente di mare, sezione metallurgici; Schio: Camera del lavoro; San Secondo (Parma): cooperative e circoli socialisti; Sampierdarena: Camera del lavoro, casa dei ferrovieri; Savona: cooperativa socialista

Intensificazione dell'azione fascista

Gli ordini alle squadre

ROMA, 4, sera

Il segretario del partito nazionale fascista ha diramato il seguente ordine ai fascisti:

«Sopravvenute circostanze impongono che tutti i fascisti d'Italia restino mobilitati. Laddove fosse stata per caso effettuata la smobilitazione, si proceda ad una nuova mobilitazione. Sia cura dei capi di provvedere agli ordini più severi alla più rigida disciplina dei loro uomini ed a non intraprendere nuove azioni che non siano rese necessarie da eventuali attacchi degli avversari».

Attentati e arresti a Bari

BARI, 4, sera

Lo sciopero generale è finito. Sono stati pubblicati manifesti invitanti alla ripresa del lavoro da parte del sindaco e del blocco dei partiti nazionali. Ieri sera sono giunti 300 fascisti. Altri fascisti si aspettano in giornata. Oltre agli arresti fatti ieri, altri ne sono stati operati stamane. Verso le 11 la polizia ha fatto una perquisizione nella sede del circolo ferroviario ed ha tratto in arresto coloro che vi si trovavano. Gli arrestati sono stati trasportati su camions alla questura centrale. Una bomba è stata fatta esplodere al passaggio di uno dei dei due camions. Lo scoppio ha generato un vivo panico. Più tardi sono stati sparati colpi d'arma da fuoco ed è stata lanciata un'altra bomba nei pressi del Corso Vittorio Emanuele. Le guardie, giunte sul posto, hanno trovato le vie deserte. Qualche guardia rossa è stata vista lanciare l'ordigno, mentre pedalava in bicicletta.

Ad Andria numerosi socialisti hanno sparato colpi di rivoltella contro tre fascisti. Gli aggressori sono latitanti. A Molfetta circa 200 sovversivi hanno tentato di assaltare i militi posti a guardia dell'officina elettrica, ma sono stati respinti ed in parte arrestati. A Gravina, in via Cavour, è stata fatta esplodere una bomba. I fascisti hanno assaltato la Camera del lavoro ed hanno devastato le suppellettili. Un attentato è stato perpetrato contro la ferrovia. Lungo i binari sono state poste grosse pietre per far deviare la locomotiva. Però il personale si è accorto in tempo e le ha tolte.

Dopo il conflitto di ieri sera, il triste risultato delle tre giornate di sciopero a Bari è il seguente: due morti, tre feriti gravi e numerosi feriti leggeri e contusi; circa 50 arresti, tra cui quello del consigliere provinciale comunista D'Agostini, ferroviere.

Ancona occupata dai fascisti

Graduale ritorno alla calma

BOLOGNA, 4, sera

La situazione ad Ancona va migliorando. Continuano a giungere rinforzi di truppa e marinai. Il prefetto oggi ha pubblicato un manifesto, col quale fa appello alla collaborazione di tutte le categorie dei dirigenti, ed invita alla calma e alla pronta ripresa del lavoro, assicurando che le autorità governative tuteleranno ogni forma legale di libertà. Ai lavoratori del porto è pervenuto l'ordine di riprendere il servizio.

Come si svolsero i fatti

Sui fatti di Ancona degli scorsi giorni, si hanno questi particolari: Mercoledì sera, appena conosciuta la decisione dei fascisti di venire ad Ancona, il comitato segreto di agitazione dell'Alleanza del lavoro faceva distribuire il seguente manifesto:

«Lavoratori cittadini! Ci risulta che alcuni fascisti, capitanati dall'on. Gay circolano per le vie principali della città, commettendo atti di delinquenza e di provocazione. Ieri sera si sono verificati tentativi di sequestro di persone, specialmente su lavoratori inermi e intimidazioni per l'esposizione del tricolore, oltre a incidenti che hanno avuto luogo in vari punti. Ci viene assicurato che oggi altre squadre di fascisti scenderanno in Ancona. Voi sapete quanto serena e longanime è stata sempre la nostra tolleranza; altrettanto decisa è la nostra volontà di non permettere sopraffazioni. Di conseguenza ordiniamo ai cittadini di non lasciare circolare i loro bimbi e le loro donne, di tener chiuse le porte delle abitazioni e le finestre, di non circolare sui treni e nelle automobili. Alle squadre d'azione: di iniziare immediatamente le rappresaglie contro ogni eventuale sopraggiungere di squadre fasciste e di attuare dalla mezzanotte le rappresaglie predisposte, se entro questo termine l'on. Gay non avrà abbandonata la città. Alle guardie regie ed ai carabinieri: rinnoviamo l'espressione del nostro sentimento: noi li consideriamo come fratelli e come tali li abbiamo sempre trattati, senza mai infastidirli. Promettiamo di non agire contro di essi, a patto che essi alla loro volta mantengano la più stretta neutralità in questa contesa tra la tracotanza dei fascisti e la ferma volontà popolare di difendere le proprie conquiste. Firmato: il Comitato segreto».

Due morti in un convento

Nella stessa serata una cinquantina di fascisti percorrevano la città al canto dei loro inni. Alle loro calcagna si ponevano gli agenti, le guardie regie e i carabinieri. A Falconara si concentrava intanto una quarantina di fascisti, che tentarono di assalire il circolo dei cacciatori, quindi partivano alla volta di Ancona. Allorchè essi usciti dalla stazione di Ancona si trovarono nei pressi del circolo ferrovieri, vi lanciarono delle bombe incendiarie presso il ponte Conocchio, che in breve tempo era in preda alle fiamme. Quindi si recavano alla sede dei comunisti a Montirossi, che subiva la stessa sorte. I fascisti decidevano di bruciare la Camera del lavoro, ma venivano dissuasi dalle guardie regie e dai carabinieri.

A mezzanotte di giovedì è avvenuto un grave episodio a Capo di Monte. Da una finestra venivano sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Nel pomeriggio i fascisti ritornavano sul luogo, precisarono le finestre che prima non si era potuto accertare e dalle quali nuovamente veniva sparato. Erano di quelle facenti parte del caseggiato dell'antica chiesa di San Giovanni. I fascisti vi salirono, trovarono due frati, che dichiararono che nella casa non vi era nessuno ma, messi alle strette, confessarono che due individui erano nell'altra stanza ed erano appunto quelli che avevano sparato.

I fascisti, sfondata la porta, penetrarono nell'altra stanza, ed a colpi di rivoltella uccisero i due sovversivi. Furono sequestrati fucili, rivoltelle e una dozzina di bombe. I frati vennero tosto arrestati. Essi sono il parroco della chiesa ed il cappellano.

Continuando nel loro giro di perlustrazione, i fascisti incendiarono e distrussero il circolo «Ritorti». Nella mattina non si sono avuti altri notevoli incidenti. Più tardi, un gruppo di fascisti aveva uno scambio di fucilate con un gruppo comunista che veniva disperso. La calma è regnata fino alle 14.30. Poco dopo venivano compiute altre azioni di rappresaglia contro quattro circoli. Verso le 15, accolta da grandi applausi, in Corso Vittorio Emanuele appariva una colonna di fascisti che recavano la bandiera della Camera del lavoro. Si seppe che era stato dato fuoco ai locali della massima organizzazione operaia. Il soffitto è crollato ed il gran salone è stato distrutto.

Attentati e ritorsioni

Automobili blindate hanno girato per interrompere i lavori dei sovversivi che levavano il selciato per costruire le trincee onde tener testa ai fascisti. Durante l'assalto ad un circolo al porto, vi è stato qualche ferito. La notte è passata senza incidenti.

Gli scioperanti hanno commesso attentati alle linee telegrafiche e telefoniche ed in alcuni punti fuori della città per interrompere il servizio, che nonostante lo sciopero procedeva regolarmente. Durante uno di questi attentati un carabiniere rimaneva colpito da arma da fuoco.

Stamane dalla linea di Roma giungeva un treno recante un migliaio di fascisti da alcune città dell'Umbria. Alle Torrette furono sparati contro i viaggiatori dei colpi di rivoltella. Il treno fu fermato e i fascisti discesi iniziarono un vivo fuoco di fucileria. I fratelli Olindo ed Ezio Giobbi, i quali allorchè il treno si fermò si diedero alla fuga, vennero raggiunti, colpiti da rivoltellate e poco dopo cessavano di vivere.

Oggi i negozi sono aperti, mentre i trams cittadini riprendono il servizio imbandierati, condotti dai fascisti. Verso le 9.30 sono entrati in città, dalla stazione, altri reparti di fascisti, provenienti dall'Umbria. Fra essi erano gli on. Pighetti e Bastianini, vice segretario della direzione del partito.

Nel pomeriggio è giunto da Bologna il comm. Arpinati, che precedeva un numeroso convoglio di fascisti emiliani. Verso le 14 veniva invasa l'abitazione del deputato comunista Corneli. Il mobilio è stato devastato e gettato dalla finestra. E' stata pure distrutta la tipografia Nacci.

Questa mattina una commissione del Sindacato ferrovieri si è recata dal capo compartimento delle Ferrovie per addivenire alle trattative per la pacificazione degli animi. Questa sera alle 16.30, sono entrate in città altre numerose squadre ferraresi al comando del dott. Balbo. Nella notte veniva incendiato il circolo giovanile «Avanti» e bastonati alcuni comunisti. La città è ora interamente presidiata dai fascisti.

La Baviera è per la costituzione del Reich

BERLINO, 4, matt.

Il ministro della Baviera a Berlino ha consegnato oggi la risposta del Governo bavarese alla nota del Presidente del Reich relativa all'ordinanza speciale bavarese sulla protezione della Repubblica. La nota dice che l'ordinanza della Baviera non è contraria alla costituzione del Reich ed aggiunge che essa stabilisce soltanto misure di difesa contro la deroga dei diritti di sovranità generali. L'annullamento o restrizioni dell'ordinanza bavarese — continua la nota — produrrebbe in tutta la Baviera una pericolosa inquietudine. Sarebbe necessario creare una situazione legale corrispondente alle necessità dello Stato bavarese. La nota conclude dicendo che il Governo ed il popolo della Baviera sono decisi a preservare il Reich da disordini.

Un'altra giornata di violenze e rappresaglie sanguinose

Lo stabilimento dell'„Avanti!" a Milano incendiato - 20.000 fascisti concentrati a Parma

Tragica serata a Milano

Quattro morti e numerosi feriti

MILANO, 4, sera

In una riunione avvenuta stamani in Prefettura, il profetto firmava un decreto col quale nominava commissario prefettizio per il Comune il conte Lalli. Il decreto allargava le facoltà già concesse ieri al conte Lalli, investendolo anche di poteri amministrativi, per fronteggiare la situazione creatasi nel Comune. Quest'oggi, nel Gabinetto del sindaco, alla presenza degli on. Lanfranconi e Finzi, del Comitato di azione fascista, e del comandante delle squadre di occupazione e di alcuni consiglieri comunali, è avvenuta la consegna del palazzo al commissario prefettizio. Il conte Lalli, dopo avere rilevato che la sede comunale durante l'occupazione aveva subito danni, ha raccomandato la calma. L'annuncio della cessione del Comune al commissario è stato dato dal balcone di palazzo Marino alla folla che ha applaudito. I fascisti sono quindi scesi dalla sede comunale ed hanno formato un corteo che si è recato alla sede del fascio.

Gli incidenti della mattina

La giornata d'oggi, che avrebbe dovuto segnare il ritorno all'attività cittadina, è stata turbata da incidenti. Due agenti investigativi sono rimasti vittime di un agguato. Un gruppo di estremisti, appostatosi dentro un loro circolo che trovasi all'angolo di una via, al sopraggiungere delle due guardie le fecero segno ad una scarica nutrita di colpi di rivoltella. Un agente, tale Agata, veniva colpito alla regione epigastrica in modo grave; l'altro, tale Salvatore Navali, riportò una lieve ferita al ginocchio. La notizia dell'aggressione ha suscitato un vivo fermento nel campo fascista. Poco dopo, un camion si fermava davanti al portone del circolo da dove era stato compiuto l'attentato. I fascisti invadevano il circolo mettendolo a soqquadro, devastando ogni cosa ed appiccando il fuoco ai locali.

Nuove altre violenze si sono avute contro i trams che stamattina hanno regolarmente ripreso il servizio. Gli incidenti sono stati clamorosi, specie alla periferia della città. Contro i tramvieri sono stati sparati numerosi colpi di rivoltella. Contro le vetture tramviarie si sono tentate violenze e fu tentato di divellere le rotaie. Ma il sopraggiungere immediato di rinforzi, ha impedito che gli attentati avessero conseguenze gravi.

Nel casello daziario di Porta Venezia aveva sede la Federazione comunista, che da qualche tempo si era trasferita in località ignota. Un commissario di P. S., incaricato di compiere indagini, ha scoperto la nuova sede della Federazione. La scorsa notte, un funzionario, fatta circondare una casa, vi fece un'irruzione. Essa era la sede della Federazione comunista. Dentro si trovava solo il segretario Mario Rossinelli di Imola. Una minuziosa perquisizione portò al sequestro di numerose carte, tra cui di un copialettere dal quale si rilevarono indicazioni di nomi e notizie della massima importanza, agli effetti delle ulteriori ricerche che dovranno essere fatte.

Furibonda battaglia a revolverate

Un gravissimo episodio è avvenuto stasera, episodio dovuto allo scatenarsi di furibonde ire e a propositi di rappresaglie e di vendetta. Il fatto ha avuto origine da una aggressione ad un fascista, avvenuta stamattina in via Procaccini. Un giovane ciclista veniva colpito da un gruppo di rossi a legnate e fatto bersaglio anche a colpi di rivoltella. Il giovane, quando potè liberarsi dai suoi aggressori, si recò alla sede dei Fasci, a narrare la sua dolorosa avventura. Fu allora decisa una incursione punitiva.

Cinque automobili di fascisti si recarono dapprima in via Paolo Sarpi a fare un'azione dimostrativa e poi, con lo stesso scopo, in via Procaccini, davanti ad un circolo comunista. Improvvisamente le automobili venivano fatte segno a colpi di rivoltella sparati da individui nascosti dentro i portoni o affacciati alle finestre. I fascisti discesero dalle vetture e, fattisi schermo con le stesse, iniziarono un vivo fuoco in risposta ai colpi degli avversari. Echeggiarono due o tre detonazioni fortissime, dovute ad alcune bombe a mano lanciate dai comunisti. Dalle finestre e dai tetti continuava intanto una fitta pioggia di tegole e di sassi, mentre la battaglia a revolverate infuriava inesorabile. I colpi d'arma da fuoco s'incrociavano da ogni parte.

Sopraggiunsero altre squadre di fascisti, che si lanciarono nella mischia, che era nel frattempo degenerata in una lotta a corpo a corpo tra fascisti e comunisti, con violenza inaudita. Sul posto veniva inviata una autoblindata, che per far cessare la lotta dovette aprire il fuoco. Giungevano sul posto dello scontro parecchie autolettighe della Croce Verde. La milizia sanitaria si trovò nella pericolosa contingenza di dover esplicare il suo caritatevole compito tra l'infuriare dei colpi. Uno dei vigili della Croce Verde, certo Edoardo Crespi, colpito dallo scoppio di una bomba mentre scendeva dall'autolettiga, cadde al suolo fulminato, col cranio spaccato.

L'azione repressiva spiegata dalla forza pubblica parve far cessare l'accanimento della lotta, che ebbe infatti un breve periodo di sosta. Furono raccolti sei feriti in condizioni gravissime, uno dei quali fascista. Uno dei feriti trasportato all'ospedale, vi moriva. Un'altra autoblindata, giunta di rinforzo, eseguì dei tiri intermittenti, che valsero a diradare le due masse in lotta, le quali hanno continuato fino a tarda ora della sera a far una guerriglia nei vicoli dei rioni popolari. Le azioni di rappresaglia per le violenze compiute in questi giorni sono continuate nel pomeriggio e due circoli socialisti sono stati devastati ed incendiati.

L'assalto all'«Avanti!»

Ma una spedizione più grave compivano stasera i fascisti. Verso le 18, numerose squadre, adunatesi a Porta Venezia, in una trentina di camions, si dirigevano in tre gruppi alla redazione dell'*Avanti!*. L'edificio del giornale socialista è circondato da un piccolo giardino ed è diviso dalla strada da un vasto muricciuolo di cinta prospiciente sulla via Ludovico Settala, via S. Gregorio e via Benedetto Marcello. Attigua all'edificio dell'*Avanti!* è la caserma dei pompieri.

I primo gruppo di fascisti, giunto improvvisamente in via S. Gregorio, sceso dai camions, iniziò un fuoco di fila di revolverate, attraendo l'attenzione della numerosa truppa che presidiava i locali del giornale socialista. Le truppe facevano del loro meglio per respingere l'incursione dei fascisti, ma improvvisamente, dalla via Settala, sopraggiungevano numerosi altri camions, dai quali scendevano dei fascisti che facevano impeto contro i cancelli. Nello stesso tempo un altro gruppo di fascisti, sopraggiunto in via Benedetto Marcello, sfondava con il camion il muro di cinta e dalla breccia i fascisti penetravano nel giardino, mentre altri davano la scalata dei muri delle altre vie.

Dalla redazione dell'*Avanti!* venne risposto alle revolverate dei fascisti con numerosi colpi di rivoltella Ma altri fascisti, provvisti di bombe incendiarie, le lanciarono nei locali della redazione e della libreria dell'*Avanti!* ed altre nei depositi della carta. Pochi momenti dopo si vedevano alzare fiamme e colonne di fumo e l'edificio in breve diveniva preda delle fiamme.

La forza pubblica, che dalla mossa strategica era stata disorientata nel suo piano difensivo, cercò d'impedire che l'azione dei fascisti raggiungesse l'obiettivo, ma la mossa di questi era stata fulminea, meditata e precisa. Tutto il quartiere fu in allarme, si chiusero precipitosamente le finestre, i portoni, i negozi, mentre la folla scappava da ogni parte.

Sul posto accorsero i pompieri, che iniziarono l'opera di spegnimento, opera che è valsa ad isolare il reparto delle macchine. I redattori che erano negli uffici hanno potuto trovare scampo attraverso una porta che comunica con la caserma dei pompieri. Non è possibile ancora valutare i danni subiti dal giornale, ma da un calcolo approssimativo sembra che essi raggiungano il mezzo milione.

Durante l'azione e l'assalto al giornale socialista, hanno trovato la morte l'ing. Luigi Tonoli, ventiduenne, figlio del direttore dell'ospedale di Milano, il quale presenta, oltre ad una ferita di proiettile, delle ustioni per tutto il corpo, che si afferma dipendenti da corrente elettrica ad alta tensione. E' morto anche il fascista Meloni, che ha avuto la scatola cranica asportata da una scheggia di bomba, che si afferma lanciata dai locali dell'*Avanti!*. All'ospedale si trova moribondo anche il fascista Adolfo Cabianchi, di anni 19 e sono gravemente feriti altri tre fascisti: Bruno Gasparinetti, Luigi Biseghi e Angelo Froia ed il tipografo dell'*Avanti!* Enrico Luraschi. In pericolo di vita è stato ricoverato all'ospedale il bersagliere Della Rizza.

Rappresaglie fasciste a Mestre

Arresto di ferrovieri

VENEZIA, 4, sera

Nonostante l'ordine della cessazione dello sciopero e la ripresa del servizio effettivamente avvenuta in tutta Italia, i ferrovieri di Venezia e Mestre insistevano nell'astensione. Riusciti vani gli incitamenti e le diffide, il prefetto D'Adamo ordinò l'arresto dei fiduciari e dei capi del movimento. L'arresto fu eseguito e mantenuto per otto ferrovieri, compreso il capostazione di Mestre Regini Usiglio. Altri designati si sono resi irreperibili. Stamane alle 10 i ferrovieri ripresero tutti il servizio senza incidenti.

In seguito al ferimento del fascista Catapà, avvenuto ieri mattina a Mestre per opera di ferrovieri scioperanti, stanotte nuclei di fascisti, rinforzati da elementi sopraggiunti da località prossime a Mestre, sono penetrati alla Camera del lavoro, invadendola e devastando alcuni mobili. Successivamente un altro gruppo, eludendo la vigilanza predisposta a difesa, è penetrato nella casa del sindaco, dove è stato compiuto qualche danno, finchè non è sopraggiunta la forza pubblica.

Alle 18 l'on. Giuriati comunicava ai fascisti l'ordine di smobilitazione, avendo ricevuto comunicazione dal prefetto che, in seguito alle dimissioni del sindaco e del Consiglio comunale, aveva sciolto il Consiglio e nominato un commissario regio.

I morti a Livorno sono otto

Tragica fine di un bambino

LIVORNO, 4, sera

Tutti gli operai sono tornati al lavoro. Anche al porto si lavora al completo. Sono stati affissi dei manifesti di esultanza per le dimissioni dell'amministrazione comunale. Il bilancio delle vittime dei giorni scorsi aumenta. Nei vari conflitti si sono avuti, infatti, a deplorare sei morti, oltre ai due fratelli Gigli rimasti uccisi durante una irruzione nella loro abitazione. E' morto l'operaio Catarsi, ferito nei conflitti di via Palestro. Quest'oggi, in prossimità della linea ferroviaria è stato rinvenuto un morto accanto al quale erano moschetti, fucili, caricatori ed un pugnale.

Stamane è morto il bambino Bruno Giacomini, di 14 anni, ferito nel conflitto di via Palestro. Il bambino che si trovava a passare per caso sul luogo del conflitto al momento degli spari, si era dato a fuggire all'impazzata. E' morto inoltre un altro ferito: l'operaio Oreste Romanacci. Una perquisizione è stata operata alla sede della Camera del lavoro.

Arresti in massa a Genova

Ancora due vittime dei conflitti di ieri

GENOVA, 4, sera

Dopo i fatti di ieri sera l'autorità ha compiuto una rigorosa opera di polizia, bloccando tutti i vicoli da dove si era sparato e stendendo cordoni di carabinieri e di marinai nei punti più battuti. Furono messe in azione le autoblindate, mentre le guardie regie compivano delle minute perquisizioni nelle abitazioni. Il rastrellamento ha portato all'arresto di circa 500 sovversivi. Oltre alla nave «Pisa», giunta il primo giorno dello sciopero, è arrivata la «Dante Alighieri» con reparti di sbarco.

Al porto la ripresa del lavoro è stata parziale. Il consorzio ha diffidato gli scioperanti a ritornare in servizio. La scorsa notte sono morti all'ospedale la guardia regia, Giuseppe Fasulo ed il marinaio Cesarini, feriti in questi giorni in conflitti.

I comuni di Legnano e Gallarate

occupati dai fascisti

GALLARATE, 4, sera

Quest'oggi improvvisamente una squadra di fascisti concentratasi nella piazza di Legnano muoveva all'assalto del comune. Al balcone del municipio veniva issato il vessillo tricolore. L'amministrazione è stata costretta a dimettersi. I fascisti hanno anche occupato il comune di Gallarate. Anche qui è stato esposto il tricolore sul palazzo del Broletto e l'amministrazione comunale è stata costretta a dimettersi.

Criminoso tentativo contro un treno

presso Sassari

SASSARI, 4, sera

Lo sciopero si è effettuato la mattina del 2 solamente fra i ferrovieri. Lo sciopero riuscì incompleto, sicchè i dirigenti del servizio disposero la partenza dei treni nonostante la raccomandazione dei dirigenti dello sciopero ai passeggeri perchè non partissero. Un treno diretto a Porto Torres, carico di donne e bambini che si recano là ogni mattina per i bagni, era appena uscito dalla stazione, quando per lo sbollonamento delle rotaie, la locomotiva deviò. Il geometra Cabigiosu che si trovava sulla macchina, ebbe fratturata una gamba. La notizia del deragliamento suscitò viva impressione fra i viaggiatori, fermi in stazione, in attesa di potere partire col treno diretto per l'interno dell'isola. Il ferito venne subito trasportato all'ospedale e medicato.

Verso mezzogiorno, la questura procedeva all'arresto dei dirigenti la sezione del Sindacato ferrovieri, iniziando la serie degli arresti dal segretario regionale prof. Massimo Spana, membro del consiglio nazionale della direzione del partito socialista. Mentre era fra le guardie ed i soldati, lo Spana venne colpito e ferito da un gruppo di cittadini. Gli arrestati finora sono 14 e saranno denunziati all'autorità giudiziaria. Finora gli arrestati non sono stati liberati. Fra essi vi sono due consiglieri comunali socialisti. I fascisti, che fecero chiudere i negozi per protesta contro lo sciopero dei ferrovieri, pubblicarono un manifesto contro gli scioperanti.

Imboscata tesa ad un fascista

MODENA, 4, matt.

Questa notte a San Campo Galliano il fascista Romeo Benetti, ventritreenne, veniva fatto segno a colpi di rivoltella sparatigli da alcuni sconosciuti appostati dietro una siepe. Il Benetti rimase illeso; solo un colpo gli perforava il berretto ed un altro la manica della camicia. Gli aggressori si davano alla fuga protetti dall'oscurità.

Conflitti e barricate a Parma

La città occupata dai fascisti

PARMA, 4, sera

In seguito all'«ultimatum» fascista di cessare lo sciopero, non avendo i socialisti locali ottemperato, la città è stata occupata da 10.000 squadristi. Il loro arrivo però continua, e si calcola che stanotte saranno concentrati in città oltre 20.000 fascisti. Le operazioni sono personalmente dirette dagli on. Farinacci e Terzaghi e dal dott. Italo Balbo. I gagliardetti dei fascisti sono stati issati sul balcone del palazzo comunale, mentre i socialisti sono barricati nelle strade popolari e vigilano. Le prime squadre di fascisti hanno attraversato le vie centrali con i moschetti a bilanc'arm.

Giornale socialista devastato

Stamane una squadra di camice nere è stata fatta segno a colpi di rivoltella da individui appostati dietro un parapetto. Poco dopo mezzogiorno alcuni squadristi che sfilavano in via Garibaldi sono stati presi d'infilata da una scarica di armi da fuoco, sparata dalle finestre. Alle 17 i fascisti devastavano il circolo ferroviario. Il tentativo di pacificazione fatto dall'Associazione mutilati e combattenti è andato fallito.

L'incidente più grave si è avuto ieri notte alla stazione ferroviaria. Gruppi di rossi hanno aggredito i fascisti che bivaccavano sul piazzale. La lotta violentissima è durata circa un'ora. Alla fine i rossi si sono barricati in un loro circolo che venne preso d'assalto dai fascisti. Gli spari sono continuati per tutta la notte. La città ha vissuto ore angosciose di sgomento. Col diradarsi delle tenebre è tornata una relativa calma.

Verso le 6 una squadra di fascisti invadeva e devastava la tipografia del *Piccolo*, uscito ieri con articoli violenti contro il Fascio. Nella mattinata il comando fascista ha fatto affiggere due manifesti, con i quali si proibisce la vendita dei giornali sovversivi e nittiani, imponendo per le 16 la ripresa di ogni attività cittadina e l'apertura dei negozi.

I socialisti tenendosi barricati nelle strade dei quartieri popolari, il comando fascista ha deciso di prendere d'assalto i baluardi avversari intensificando l'azione nei punti ove la reazione degli elementi estremi era maggiore.

Due uomini e un bambino uccisi

Il prefetto ha affidato alle autorità militari la tutela dell'ordine pubblico. In seguito a ciò il 62.o fanteria, con una mitragliatrice e autoblindate ha occupato, senza colpo ferire, i quartieri dove si erano svolte le azioni più violente. A Borgo del Naviglio le truppe furono salutate da calorosi applausi, e in breve le trincee furono smantellate e il quartiere fu presidiato con le mitragliatrici puntate. Nelle vie occupate furono rinvenuti tre morti, due uomini e un bambino. Si ignorano ancora i loro nomi.

Sembrava che l'occupazione militare dovesse far cessare le ostilità, ma poco dopo a Borgo Vecchio si svolgeva un altro attacco. L'azione fu intensissima da ambo le parti e i colpi venivano sparati dalla chiesa di S. Sepolcro, che domina il borgo. La fucileria, più o meno intensa, durò parecchi minuti, finchè fu dato l'assalto alle trincee che erano nel borgo, conquistandole di colpo e strappando la bandiera rossa che era issata.

Le forze fasciste si diressero quindi al centro della città, inneggiando alla loro vittoria. Ancora verso sera si udirono raffiche di fucileria tra le due sponde del torrente Parma, tra i quartieri oltre il torrente e quelli occupati dai fascisti. La fucileria è durata qualche ora e poi è cessata. Anche stasera giungono numerose squadre di fascisti dal Reggiano, tutti montati su camions, completamente armati ed equipaggiati.

L'autodifesa del comm. Pogliani

dinanzi alla Commissione dell'Alta Corte

ROMA, 4, sera

La commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal senatore Melodia, iniziò il 31 luglio u. s. l'interrogatorio del gran ufficiale ragioniere Angelo Pogliani. Questo interrogatorio proseguì nei giorni 1 e 2 agosto ed è finito soltanto ieri.

Come si può supporre, data la durata di esso — poichè si tennero due sedute quotidiane di oltre sette ore — l'interrogatorio è stato minuzioso ed ha investito tutta l'attività nota e non nota della Banca Italiana di Sconto, nei suoi sei anni di vita. Il Pogliani fece innanzi tutto la sua autodifesa con molta chiarezza, respingendo tutte le accuse mossegli. Soprattutto egli si studiò di dimostrare che il bilancio dell'esercizio 1920 fu un bilancio sincero e che la relazione del Consiglio d'amministrazione rispecchiava in pieno il bilancio, ed insistette nell'affermare insussistente l'accusa di aggiotaggio sulle azioni della Banca di Sconto. Il Pogliani riferì numerose prove testimoniali in conforto della sua autodifesa.

Oggi, Madonna della neve; domani, Trasfigurazione di G. C. Leva il sole alle [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

L'acquisto della cittadinanza nelle nuove provincie

Mentre è già trascorso il termine concesso dal Municipio per i ricorsi contro la mancata iscrizione di cittadini negli elenchi di coloro che acquistano la cittadinanza di pieno diritto, e sta per cessare fra pochi giorni (11 agosto p. v.), la possibilità di presentare dichiarazione di elezione, di opzione e domande di conferimento della cittadinanza per decreto reale, riteniamo opportuno riassumere lo stato presente dei lavori per la sistemazione giuridica dei nuovi cittadini d'Italia.

L'acquisto della cittadinanza di pieno diritto anche a coloro che, nati «casualmente» all'estero, sono pertinenti per discendenza ininterrottamente fino dalla nascita ad un comune delle nuove provincie, ha dato luogo ad una serie di reclami che vengono man mano esaminati e che contribuiscono intanto ad aumentare la mole del lavoro dei funzionari e delle commissioni.

Intanto sulle dichiarazioni di elezione ed opzione della cittadinanza, il Commissariato generale civile ha potuto deliberare, in un numero ristrettissimo di casi, dopo sentita la Commissione consultiva istituita per ogni città con proprio statuto e per ogni distretto politico. Questa funziona nella nostra città da otto mesi, e, per la difficoltà delle ricerche e la necessità di un'accurata indagine, ha finora esaminato circa un terzo delle domande presentate, le quali superano di molto le 9000; si calcola che con quelle dei ritardatari che affluiscono ora in maggior copia, arriveranno alle diecimila per l'11 agosto.

Moltissimi ci scrivono dimostrando il loro timore per il risultato dell'opzione; facciamo presente a costoro la lentezza necessaria non per ragioni di procedura, ma di tutela degli interessi del paese. Grandissima parte delle domande è dalla Commissione inoltrata con voto favorevole.

Dell'acquisto della cittadinanza italiana per conferimento da parte dell'autorità politica provinciale, previo parere della Commissione consultiva, a coloro per i quali, non verificandosi le condizioni previste per l'elezione ed opzione, risulti dimostrato che risiedano entro i confini delle nuove provincie da almeno venti anni, salvo interruzioni di soggiorno dovute a fatti di guerra o a disposizioni dell'autorità austriaca o che sieno nati entro i confini delle nuove provincie, oppure da almeno dieci anni vi posseggano un immobile iscritto nelle pubbliche tavole al loro nome o per lo stesso periodo vi esercitino una professione, un commercio, una industria o un mestiere, avendo conseguito l'assicurazione, per il caso dell'acquisto della cittadinanza italiana, della pertinenza ad un comune delle nuove provincie, si è fatto poco uso nella Venezia Giulia. Di questa facoltà di acquisto della cittadinanza invece ha dato luogo a preoccupazioni nel Trentino nel timore che nell'Alto Adige potessero valersene molti elementi infiltrati per propaganda pangermanista sebbene si richieda che il petente abbia adottato quale lingua d'uso l'italiana o la conosca a voce e in iscritto.

Per i casi particolarmente degni di considerazione, previo parere favorevole del Consiglio di Stato, è possibile, in base a decreto del gennaio u. s., la concessione della cittadinanza con decreto reale anche quando non concorrano tutte le condizioni indicate dall'art. 8 del R. Decreto del 30 dicembre 1920. La presentazione delle domande, come sopra abbiamo detto, può avvenire fino all'11 di agosto a. c.

Le facilitazioni concesse in casi meritevoli non eliminano, nè potrebbero eliminarne una categoria di particolarmente dolorosi: Poichè le donne maritate debbono seguire, per quanto concerne la cittadinanza, le condizioni del marito ed i figli minori di diciotto anni (cioè quelli nati dopo il 18 gennaio 1903), avviene che le divise giudizialmente di letto e di mensa, non essendo sciolto il vincolo matrimoniale, anche se nate nelle nuove province e se il marito straniero è domiciliato chissà dove, non possono ottenere la cittadinanza italiana.

Il provvedimento che stabilisce che i giovani i quali hanno raggiunto il diciottesimo anno vadano considerati ed agiscano indipendentemente sia per il riconoscimento della cittadinanza di pieno diritto sia per le dichiarazioni di opzione, sia per le domande di conferimento, ignorato da molti genitori che credevano di aver provveduto per la propria famiglia completamente con la propria domanda, ha ritardato e diviso spesso le pratiche riguardanti una singola famiglia.

Per le vedove e divorziate si è dovuto inoltre distinguere se sono divenute tali prima o dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace di S. Germano (16 settembre 1920). Se sono divenute tali «prima» è normativo per l'acquisto della cittadinanza il luogo di nascita della vedova o divorziata e la pertinenza che spettava loro durante il matrimonio, a meno che non ne abbiano acquistata una diversa; se invece sono divenute «dopo» sono normative le condizioni di cittadinanza del marito defunto o divorziato per quanto riguarda il luogo di nascita e la pertinenza ed i figli di vedove nati dopo il 18 gennaio 1903 seguono le condizioni della madre.

Non essendo stata ancora estesa alle nuove province la legge sulle cittadinanze del Regno (R. Decreto N. 555, del 13 giugno 1922) per le persone dei territori annessi, non è possibile l'acquisto della cittadinanza che nei casi e nelle forme su menzionate.

La pertinenza comunale

La pertinenza comunale (appartenenza, incolato, indigenato), istituto giuridico proprio del diritto austriaco, basato sulla nascita, sul matrimonio (per le donne maritate), sull'espressa assunzione nel nesso comunale e sul pubblico impiego, tuttora in vigore nelle nuove provincie e che differisce in molti riguardi, sia per il suo contenuto, che per le conseguenze giuridiche che ad esso sono congiunte, dal «domicilio di origine», «residenza» e consimili istituti del diritto italiano, e si concreta nel diritto che ha una persona di goder l'indisturbata dimora in un determinato Comune e nella pretesa verso lo stesso al provvedimento dei poveri, viene ora chiesta da cittadini delle vecchie provincie, ma non può essere concessa: essi possono soltanto fare «dichiarazioni di residenza», come nelle vecchie provincie, secondo le leggi italiane; all'Ufficio anagrafico funziona un ufficio apposito.

Infatti poichè soltanto a cittadini dello Stato austriaco era concesso l'acquisto della pertinenza ad un Comune, stranieri, e le persone la cui cittadinanza non era dimostrabile, in caso si fossero avverate le condizioni: dimora decennale ininterrotta, e volontaria e non subentrato provvedimento dei poveri, potevano pretendere soltanto la assicurazione della pertinenza per il caso dell'ottenimento della sudditanza austriaca; tale assicurazione diveniva quindi efficace e si tramutava in effettiva assunzione nel nesso comunale soltanto se l'interessato otteneva la sudditanza austriaca.

Da ciò ne consegue che dopo la redenzione soltanto cittadini ex austriaci, già da prima pertinenti a Comuni che vennero poi annessi al Regno, possono e poterono chiedere e rispettivamente acquistare la pertinenza ad altro Comune annesso, nei modi già esposti, e cittadini ex austriaci pertinenti altri Comuni dell'ex monarchia a. u. e rispettivamente cittadini di altri Stati possono chiedere ed eventualmente ottenere l'assicurazione della pertinenza ad un Comune redento per il caso del conseguimento della cittadinanza italiana, verso pagamento della rispettiva tassa. Intanto, mentre i cittadini delle vecchie provincie non possono acquistare la pertinenza ad un Comune annesso anche se in loro favore sussista la premessa della dimora qualificata in un Comune redento, ma devono limitarsi a fissare la loro residenza nel determinato Comune di origine o a quel Comune al quale appartengono, secondo le leggi italiane, fino a tanto che non venga con particolari disposizioni di legge a cadere l'istituto austriaco della pertinenza, rispettivamente non vengano introdotte di conseguenza anche nelle nuove provincie le norme che regolano l'istituto del domicilio del diritto italiano!

La regolare ripresa del lavoro
dopo lo sciopero

Il lavoro ieri è stato ripreso regolarmente dovunque negli stabilimenti e alle ferrovie.

Anche il servizio tramviario è stato ripreso stamane su tutte le linee regolarmente.

Tutte le vetture motrici hanno la fiamma tricolore e su quelle della linea di S. Sabba sono state innalzate due bandierine nazionali incrociate. Nei riguardi del personale addetto alle tramvie, i giovani che volontariamente hanno prestato servizio durante le giornate di sciopero — a quanto ci consta — saranno mantenuti in servizio. Naturalmente questo nuovo personale dovrà avere i requisiti necessari per disimpegnare il servizio. Per il vecchio personale la direzione delle tramvie sta procedendo ad un lavoro di selezione, allo scopo di prendere dei provvedimenti disciplinari a carico di alcuni scioperanti.

Su un carrozzone in linea Boschetto-Campo Marzio, nacque, ieri mattina, uno spiacevole incidente. Alla fermata di piazza della Borsa, tre giovani, saliti sulla piattaforma posteriore, si scagliarono contro il bigliettaio Giuseppe Koman, di 33 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 48, e fecero piovere sulle di lui spalle un sacco di legnate.

Il tramviere, ridotto in malo modo, fu accompagnato da due regie guardie alla Guardia medica, ove il medico gli riscontrò ferite multiple in quasi tutto il corpo.

La bastonatura è, naturalmente, in relazione con lo sciopero. Iersera alle 22.15 sulla linea ci fu, causa un guasto, un'interruzione dell'energia elettrica che tenne ferme le vetture fino alle 23, ora in cui ripresero a circolare.

I marittimi ripresero già ieri l'altro il lavoro grazie agli energici provvedimenti che, con abilità e in pari tempo con fermezza, furono decisi dal commissario generale civile sen. Mosconi; ma ieri, giunto l'ordine di cessazione dello sciopero, venne a cessare anche quell'incertezza e quella irrequietezza che numerosi sobillatori tennero viva girando di nascosto a far propaganda sulle navi tra gli equipaggi imbarcati, e dovunque il punto franco e i moli hanno ripreso l'aspetto normale dei giorni di lavoro.

Abbiamo accennato all'intervento del sen. Mosconi negli incidenti sui piroscafi in partenza nei giorni di sciopero; è doveroso anche rilevare che in occasione di quest'ultimo sciopero, come già in altri delicati periodi della vita cittadina, il Commissario generale civile seppe provvedere con tatto e fermezza sia al mantenimento dell'ordine, sia al regolare svolgimento del lavoro in tutti gli uffici statali.

Anche tutti gli appartenenti alla p. s. e della truppa, dai capi ai gregari, con una faticosissima corvée, compirono inappuntabilmente il loro dovere, e gran parte del merito, se le due nervose giornate di sciopero trascorsero senza vittime, va attribuito a loro.

Il locale partito fascista diede espressione alla sua soddisfazione per il fallimento dello sciopero col seguente manifesto del direttorio.

«Cittadini! Affrontato con la massima energia e con la prontezza che soltanto la fede può dare, lo sciopero che doveva sovvertire la Nazione e gettarla nelle lacrime e nei lutti è definitivamente crollato come una macchina montatura senza consistenza e senza valore. Ancora una volta, o cittadini, il fascismo s'è rivelato il cavaliere della Patria, pronto ad ogni sacrificio, non escluso quello della vita, non appena la necessità lo imponga.

Cittadini! Voi avete, colla vostra serena compostezza e con la vostra fiducia nel nostro partito, contribuito in modo lodevole alla inesorabile stroncatura dello sciopero pazzo. Noi vi ringraziamo, o cittadini, di codesta fiducia e vi garantiamo che il fascismo non verrà mai meno alla difesa della giusta causa: per il benessere di tutti, per la grandezza d'Italia.

Operai! Non ascoltate più la parola di chi v'inganna e vi sfrutta; cacciate senza timore dalle vostre file, o lavoratori, tutti i falsi pastori che mirano soltanto alle loro personali fortune mediante il sacrificio vostro e delle vostre famiglie. Domandate, o lavoratori, ai vostri capi dov'erano essi mentre voialtri eravate costretti a lasciar le famiglie senza il quotidiano guadagno; domandate ai vostri sfruttatori per quale fine vi hanno spinti ad una lotta che poteva riescir fatale alle vostre persone.

Abbiate il coraggio, o lavoratori, di far pagar di persona a coloro che speculano su di voi; ricordate che il fascismo non è, non sarà mai contro di voi. Ricordate che oltre ottocentomila vostri compagni sono inquadrati nei Sindacati delle Corporazioni nazionali e che il fascismo li difende, li garantisce, contribuisce alla loro elevazione economica e morale.

Operai! Aprite gli occhi; respingete la menzogna di chi vi tradisce. Il fascismo vi attende: nel nome del lavoro sacro e pacifico, nel nome d'Italia.

Fascisti! Il direttorio vi ringrazia con animo commosso per la vostra grande abnegazione. E ringrazia soprattutto voi, o squadristi, o giovinezza meravigliosa dell'Italia novella, che instancabili vi siete prodigati senza mai venir meno a quella inflessibile disciplina ch'è orgoglio e vanto del nostro partito. Voi avete, o squadristi, superato, in questi giorni, voi stessi; e con voi tutti i vostri compagni dell'Istria; e quelli che hanno potuto concentrarsi a Trieste e quelli che sono stati trattenuti per via.

Noi sappiamo, o fascisti, che questa pubblica lode è per voi il premio più ambito. Sia esso di sprone per le battaglie venture; e vi dica che voi avete ben meritato e dal fascismo e dalla Patria.

Per l'Italia grande e lavoratrice; per il partito nazionale fascista: Eja, eja, eja, alalà!».

Inoltre il direttorio del Fascio votò ieri il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio, constatato il magnifico funzionamento dei servizi prestabiliti in occasione della mobilitazione delle forze fasciste, plaude al contegno di tutti i fascisti in generale e rivolge speciale encomio alle squadre di combattimento del Fascio triestino, a quelle venute dalla provincia e a quelle che i contr'ordini suggeriti dalla situazione vittoriosa fermarono durante il concentramento;

esprime anche pubblicamente la sua gratitudine all'on. Giovanni Banelli, che instancabilmente ha sorretto col suo consiglio e con la sua opera l'azione del direttorio.

dalla disciplina e l'abnegazione dimostrata da capi e gregari nei giorni decorsi, il direttorio trae l'auspicio che il fascismo triestino sarà sempre più degno delle sue tradizioni e di quella vittoria che gli si preannunzia immancabile».

Gli ultimi deliberati della Giunta municipale

La Giunta municipale, nelle sue ultime sedute, prese numerosi deliberati, da cui stralciamo i più importanti:

Crediti per lavori pubblici

La Giunta deliberò di chiedere all'Ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, a sensi dell'art. 20 del decreto legge N. 214, del 19 ottobre 1919, per ora, l'assegnamento, in via di anticipazione, della somma complessiva di lire 11.100.000 per la pronta esecuzione delle seguenti opere: Alzamento della scuola di via Donadoni; acquedotto provvisorio dalle fonti del Sardotsch; pavimentazione in pietra delle vie Commerciale, piazza Belvedere, Udine, Besco, Conti, Vasari, Parini, Istituto e Giulia. Deliberò inoltre di inserire nella domanda in presentazione anche l'esecuzione dei lavori della nuova via della Tesa, con una spesa di circa 4.000.000 di lire.

La Giunta mise a disposizione dell'esecutivo gl'importi necessari per i lavori della scuola di via Donadoni; deliberò l'acquisto di alcune partite di carbone; assegnò 1000 lire al comitato per le onoranze a Francesco Petrarca e una medaglia d'oro alla Società delle Corse.

A far parte del comitato del congresso italo-orientale, del quale si è fatta iniziatrice la Fiera campionaria, vengono nominati i consiglieri signori: Marco Samaia, Luigi Piccione, Enrico Liebmann, avv. Stefano Smerchinich, col. Ulrico Martelli, Angelo Fano e Nicolò Costanzo.

A far parte della commissione di vigilanza sui teatri (Ord. 12 marzo 1889 B. L. I. N. 10) vengono proposti i consiglieri signori: Comici, ing. Benvenuti ed ing. Suligoi-Silvani).

Il prezzo dei viveri a Trieste

Visto che il prezzo dei generi alimentari di largo consumo e di quelli di vestiario e calzature ecc. è, senza plausibili ragioni, superiore a quello praticato nelle altre città del Regno; visto che non essendo ancora esteso il regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale del Regno; il Comune non può, per ora, provvedere all'applicazione delle disposizioni per la formazione della commissione sull'equo prezzo, previste dal prefato regolamento, deliberò di interessare i fattori governativi di voler:

I) Presentare alla Commissione consultiva regionale la proposta di studio per l'emissione di un parere favorevole alla sollecita estensione alle nuove province dell'art. 109 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale completato con il decreto luogotenenziale 16 luglio 1919, N. 1141 e con i decreti in esso citati. II) Richiamare in vigore, fino all'estensione delle norme suscitate l'applicazione dell'ordinanza imperiale austriaca 24 marzo 1917, N. 131, nominando una nuova commissione ai prezzi, a sensi dei paragrafi 17, 3 e 26 dell'ordinanza stessa.

La grande festa campestre pro Lega Nazionale al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Domani, domenica 6, nel pomeriggio, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo (via S. Marco 5) l'annuale grande festa campestre in pro della patriottica associazione. Il comitato organizzatore non ha risparmiato cure e fatiche nei preparativi e la festa promette di riuscire come è ormai nella sua tradizione: bella e ricca nell'allestimento, varia e inaspettata nei giuochi e nelle trovate. I cittadini non mancheranno certo, anche quest'anno, di affluirvi in folla con le loro famiglie. Passando una piacevole serata di svago, avranno inoltre occasione di dar testimonianza, con la loro presenza, del vincolo d'affetto che gli unisce alla Lega Nazionale e del loro consentimento all'opera che essa svolge tra il popolo della nostra città e delle borgate circostanti, col mezzo dei suoi istituti. La festa principierà alle 16; il prezzo d'ingresso, compreso il bollo, sarà di lire 2.50.

La festa della Società corale-teatrale. La Società corale-teatrale terrà domenica 6 corr., dalle 16 alle 24, nella trattoria «Società economica fra esercenti» (ex Glessich), a S. Giovanni, una festa campestre. Oltre alla posta volante, alla pesca miracolosa e al bersaglio transvaaliano, la banda della Società bandistica «G. Verdi», diretta dal maestro Montagna, ed il coro, svolgeranno uno scelto programma musicale, nel quale figurano pagine di Bellini, Vecchi, Gounoud, Verdi, Montagna, Ponchielli, Toselli e altri.

Il prezzo d'ingresso è di lire 2. Il ricavato va devoluto al fondo vedove e orfani dei coristi.

La festa dei ferrovieri avventizi ex combattenti rinviata. La festa che avrebbe dovuto aver luogo, sotto il patronato della Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti, nei locali della trattoria «Nichetto» (Montebello) il giorno 6 corr., venne rimandata, per cause impreviste, per le stesse ore del giorno 13 corrente.

La tombola a Muggia rinviata. Il Municipio di Muggia comunica che il giuoco tradizionale della tombola, stabilito per domenica 6, viene rinviato a domenica 20 corr., alle 17.

Un concorso per un fac-simile di diploma. Il Circolo Artistico pubblica il seguente bando di concorso: 1) Il Circolo Artistico, per incarico del Comitato del grande concorso corale nazionale e delle bande reggimentali militari sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto gli auspici del Comune di Trieste, bandisce un concorso fra gli artisti della regione per l'originale del diploma che accompagnerà i premi nelle varie gare. 2) L'artista dovrà ispirarsi al carattere del grande concorso corale e bandistico e resta a lui libero lo svolgimento del suo concetto. 3) I disegni presentati al concorso dovranno essere finiti e pronti per la riproduzione in bianco e nero — una sola tiratura da «cliché» a tratto, a reticolato o litografia. 4) Le riproduzioni verranno stampate su fogli di carta a mano della misura regolare di cm. 60 per 45. Resta libero all'artista di comporre in questo spazio il suo soggetto, secondo la sua ispirazione. 5) Nella composizione dovrà figurare la seguente dicitura: «Grande concorso corale nazionale e delle bande reggimentali militari sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto gli auspici del Comune di Trieste». Diploma di.... (spazio libero per il grado). Due righe di spazio libero per il nome. Trieste.... (spazio per la data). Il presidente del Comitato esecutivo.... (a sinistra). Il presidente del Comitato d'onore.... (in mezzo). Il presidente della giuria.... (a destra). 6) I lavori presentati verranno giudicati inappellabilmente da una giuria composta di tre membri artisti, nominati dalla Direzione del C. A. e due membri nominati dal Comitato di concorso. 7) La giuria conferirà in tutti i casi: un primo premio di lire 1400, un secondo premio di lire 600 e un terzo premio di lire 300. 8) I lavori, accompagnati da una busta chiusa contenente il nome dell'autore e contrassegnata da un motto o sigla ripetuti sul disegno, dovranno essere presentati alla Segreteria del C. A. entro le ore 12 del giorno 6 settembre a. c. 9) L'artista premiato col primo premio, avrà l'obbligo di curare la riproduzione del suo originale fino a portarla alla migliore espressione. 10) I lavori non premiati dovranno essere ritirati entro il mese di settembre. Per quelli non ritirati entro questo termine, la direzione del C. A. non assume alcuna responsabilità.

Diploma. Il sig. Ramiro Meng ha ottenuto alla R. Accademia e Istituto di Belle Arti di Venezia, il diploma di professore di disegno architettonico.

Laurea. Il concittadino Drino Laurinsich ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli.

La prossima riunione di corse al trotto a Montebello
Il programma della seconda giornata

Il programma della seconda giornata della prossima riunione di corse a Montebello (venerdì 8 settembre) comprende, come la prima giornata, 3 corse d'obbligo, a prova unica: 2 corse d'obbligo, a partita obbligata (sul miglio) e una corsa eventuale. Le corse sono dotate con complessive lire 27.000 e con tre medaglie offerte dalla Società ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati nella corsa dilettanti. Ecco il programma nel suo dettaglio:

Premio Zara (classe minima). Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza metri 2020. Entrata lire 45; forfait lire 25. Penalità di metri 20 per ogni lire 4000 vinte nella carriera di corsa; ulteriore penalità di metri 30 per ogni lire 700 vinte nella riunione. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 20.

Premio Etna (classe media). Lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza metri 1609. Entrata lire 60; forfait lire 30. I cavalli di 3 anni allo start; di 4 anni, metri 30 indietro; di 5 anni, metri 50 indietro; di 6 anni e oltre, metri 60 indietro. Per ogni 700 lire vinte nella riunione altri metri 20 indietro.

Premio Napoli (internazionale). Lire 8000 (4000, 1600, 1000, 800, 600), per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1629. Entrata lire 120; forfait lire 60. Penalità di metri 10 per ogni lire 1250 vinte nella riunione. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

Premio Mare Nostrum (internazionale). Lire 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500), per cavalli d'ogni paese, di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza metri 2433.50. Entrata lire 100; forfait lire 50. I cavalli con record di 2'20'', o peggiore, allo start; penalità di metri 20 per ogni 2 secondi di miglior velocità. Ulteriore penalità di m. 20 per ogni lire 1000 vinte nella riunione. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

Premio Kirkwood jr. (dilettanti). L. 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli di ogni paese, di 3 anni ed oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza metri 2113.50. Entrata lire 40; forfait lire 20. I vincitori di lire 20.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 15.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni 500 lire vinte nella riunione.

Premio Barcola (eventuale). Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Gli intenditori della tecnica delle corse al trotto vedono dal dettaglio del programma suesposto, che la seconda giornata della riunione avrà un grande interesse. I cavalli indigeni si ripartiranno nelle due corse di classe minima e media, mentre gli internazionali e i cavalli indigeni di classe massima, sceglieranno fra le due corse internazionali «Napoli» e «Mare Nostrum», una sul miglio e una su tre giri di pista.

Rivedremo in queste corse «Black Im junior», «Aluke», «Taitù», «Niagara» e altri trottatori di grande classe. Nella corsa di dilettanti, intitolata al famoso «Kirkwood jr.», rivedremo «Paraszt», del Pieropan, che anche a Montecatini raccoglie onori e quattrini.

Il primo congresso degli studenti medi delle terre redente. I preparativi del congresso indetto a Zara per i giorni 11, 12 e 13 agosto, sono stati condotti a termine con ottimo successo. Sono state preparate attraentissime feste per i congressisti, gite, rappresentazioni, frescate in mare; feste che verranno alternate con i lavori del congresso. Tutti i ritardatari che desiderano partecipare al suddetto congresso, sono pregati d'inscriversi prima della sera del 7 corr., giorno in cui si chiuderanno le inscrizioni che si ricevono ogni giorno, esclusi i festivi, in sede della Lega studentesca italiana di via Chiozza 42, terzo, dalle 18 alle 20.

Le vacanze estive alla Permanente. Il Curatorio dell'Esposizione permanente ci comunica che domenica prossima si chiuderà l'attuale mostra di pittura e scultura. Gli espositori sono pregati di voler ritirare le loro opere quanto prima, dalle 11 alle 13.

La sala della Permanente rimarrà quindi chiusa fino ai primi di settembre, epoca nella quale si riaprirà con una importante mostra normale di pittura e scultura, in occasione della seconda Fiera campionaria. Tutti gli artisti concittadini sono pregati di voler inviare le loro opere dal 10 a tutto il 25 corrente, dalle 11 alle 13.

Il servizio risparmi alla posta. Il Commissariato postale comunica che a partire dal 16 corr., gli uffici postali di Trieste 8 punto franco, Pola 2 e Marzana d'Istria, saranno autorizzati a espletare il servizio dei risparmi al completo, col sistema dei libretti nominativi.

I telegrammi agli uffici postali delle stazioni di Gorizia. La direzione delle Ferrovie comunica: Dal 1.o corrente è stata iniziata l'accettazione dei telegrammi privati e di Stato nelle stazioni ferroviarie di Gorizia Meridionale e di Gorizia Nord.

Gite in mare. Domani (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 8 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Nesazio», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 10.45, 12.10, 15, 15.30, 19 e alle 21; da Capodistria alle 9.05, 13.30, 18 e alle 20.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità alle 8, 9, 10, 10.45, 12.10, 13.20, 15, 15.30; ritorno dal Bagno alle 9.45, 10.45, 12.10, 14, 17, 19, 21 ed altre di sfollamento.

— Per Muggia (bagni), coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8.05, 9.15, 9.45, 10.30, 12.05, 14.05, 15, 15.45, 16.45, 19.30 e alle 21; da Muggia alle 7.10, 8.45, 9.45, 10.15, 12, 12.45, 13.45, 14.35, 15.30, 18 (toccando Punta Sottile), 19 e alle 20.30.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza da Trieste alle 8, 9, 10.15, 10.55, 11.30, 12.40, 12.30, 15, 16.15 e alle 20; da Punta Sottile alle 8.30, 9.30, 10.45, 11.30, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30 e alle 21.

— Per Miramar e Grignano, coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar». Partenza dal molo Audace alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 12, 13.15, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.45, 17.30, 18.30, 19, 20 e 20.30; da Grignano alle 9, 9.30, 10, 10.30, 12, 12.30, 13.45, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20 e 23.30.

— Per Sistiana con la motonave «Sesto», partenza dal molo Audace alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19.

Per Sistiana, coi piroscafi «Monfalcone» e «Sistiana». Partenza da Trieste alle 8.30, 9.30, 14.30 e 15.30; da Sistiana alle 12.30, 13.30, 19 e 21.30.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Domani (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Gli studenti italo-americani a Trieste

Ieri giunsero nella nostra città trenta studenti italo-americani, che sono venuti a visitare la loro patria d'origine, come premio per aver essi coltivato con particolare cura lo studio della lingua italiana e portato vivo interessamento allo sviluppo e alla cultura d'Italia. Gli studenti sono accompagnati dal dott. Bonaschi, segretario della Camera di commercio di New York, dall'avv. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in America, dal sig. B. Ciambelli, redattore capo del giornale *Il Progresso Italo-Americano* di New York e dall'illustre prof. Ricchieri della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, nonchè dal rappresentante dell'E. N. I. T., a cui è affidata l'organizzazione tecnica del viaggio.

Gli studenti furono ricevuti nella nostra città da parte della Lega Italiana, dal sig. Blasinich-Bondi e dal dott. Rubbia della locale Camera di commercio. Iniziarono la visita della città portandosi a S. Giusto, ove resero omaggio alla lapide dei nostri caduti, che furono ricordati dal sig. Blasinich-Bondi, che spiegò le loro gesta sui campi di battaglia. Visitarono le località dei cantieri, la caserma Oberdan, ricevuti dal gen. Castagnola, ove deposero una corona d'alloro dai colori italo-americani presso il luogo del supplizio del martire e dove il prof. Ricchieri fece a loro una commovente e chiara orazione sul valore del popolo italiano e sul suo avvenire.

Vi fu pure un ricevimento dal Sindaco al nostro Municipio, ove venne offerto un ricco rinfresco ed il Sindaco stesso consegnò un messaggio di Trieste alla città di New York. Gli studenti visitarono infine il Cantiere di Monfalcone, rimanendo entusiasti della perfetta organizzazione e della grandiosità dei lavori.

Gli studenti proseguiranno per Milano, ove la Lega Italiana prepara loro festose accoglienze, portando un gradito ricordo della nostra città.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti rivolgono sentiti ringraziamenti alla **Società Redonta di Pirano**, al **Casino di Portorose**, alla **Società Portorose** ed alla **Commissione di Cura di Portorose** per l'ammirabile organizzazione delle gare di Tiro al Piattello e per la generosa dotazione di premi alle medesime.

Vada uno speciale ringraziamento al solerte Presidente signor **dott. Francesco Venier**, nonchè ai signori **Fausto Borsati** e **Giusto Petronio** che validamente cooperarono al buon esito delle gare in parola.

I TIRATORI TRIESTINI

La Direzione del Consorzio Triestino dei Vetturali

invita i suoi soci ad intervenire al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che avrà luogo nella sua sede, in via S. Maurizio N. 13, la sera di lunedì 14 corr., alle ore 20, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della direzione e dei revisori, sulla gestione 1921-1922.
2. Approvazione del bilancio.
3. Eventuali proposte della direzione.
4. Elezione della direzione e dei revisori.

Trieste, li 4 agosto 1922. LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La fine dell'assunzione delle prove nel processo per l'assassinio del Müller

La sentenza è attesa per lunedì sera

Nell'udienza antimeridiana svoltasi ieri, fu ricostruito, in base alle deposizioni dei testi Carlo Lupettina e Luigi Morara, l'incidente avvenuto fra il Giraldi e i fascisti giorni prima a quello che fu l'ultimo di vita per il giovane Müller.

L'incidente col Giraldi al Fascio nelle deposizioni dei testi Lupettina e Morara

Il teste Lupettina, facente parte, in quei giorni dello sciopero, del comitato di organizzazione civile, si trovava al Fascio, quando acuni fascisti vi condussero il Giraldi. Il teste ammette che il Giraldi fu percosso e schiaffeggiato da un redattore del *Popolo di Trieste*.

Pres.: Da chi? Dal Nicotera o dal Granata?

Teste: Io stesso scambiavo fra loro i due giovani ed in istruttoria dissi che il Nicotera, dando lo schiaffo, disse di essere Granata; oggi, però, non potrei assicurare se il Nicotera lo disse o no!

Il teste ammette anche di aver raccomandato al Giraldi di mantenere il silenzio sull'incidente avvenuto, non come minaccia, però, ma perchè essendo gli animi eccitatissimi, quell'incidente avrebbe potuto creare nuovi incidenti.

Il secondo teste, il segretario del Fascio, Luigi Morara, che pure in quel giorno fu a contatto con il Giraldi, narra come, dopo ascoltate le spiegazioni di lui e del Salvador, li avesse lasciati andare, protetti da fascisti, per evitare a loro altri incidenti.

— Più tardi — continua il teste — lessi nel *Bollettino dello sciopero* una falsa relazione sul fatto avvenuto, relazione che fra noi destò disgusto profondo. Quando venni a conoscenza del fattaccio di S. Andrea, aprii subito un'inchiesta che, però, non approdò a nulla e sul *Popolo di Trieste* ho onestamente deplorato il fatto.

Terzo e ultimo teste dell'udienza antimeridiana è il commissario di P. S. cav. Falcone, che narra come e su che base procedette all'arresto dei tre accusati Delle Grazie, Gianoni e Specogna.

Dopo la deposizione del cav. Falcone viene presentata ai giurati la pelliccia sequestrata in casa del Delle Grazie, che si trova in giudiziale custodia, e il difensore dott. Robba fa osservare che la stessa non porta, come disse il Giraldi, gli alamari, come, secondo quest'ultimo, avrebbe dovuto avere l'indumento che indossava colui che sarebbe stato il capo della comitiva che agì contro il Müller ed esso Giraldi.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana viene introdotto per primo il teste Eugenio Naum, fattorino, all'epoca del fatto alla redazione del *Popolo di Trieste*.

Pres.: Voi, nel pomeriggio del 24 novembre, eravate nella redazione del *Popolo di Trieste*, vero?

— Teste: Sì!

Pres.: Che cosa avete detto quando siete stato arrestato?

Teste: Ho detto che in redazione si parlava di una spedizione fascista a S. Vito e che, siccome avevano sparato dalle finestre, spararono anche i fascisti.

P. M.: Va là, amico mio, non venire qui a turlupinare il prossimo. Tu non hai parlato mai di S. Vito.

Un testimonio ubriaco

Dott. Robba: E' ubriaco di cocaina. E' sempre così. Facciamolo visitare da un medico.

Pres.: La cosa migliore sarebbe di rinviarlo al Coroneo. Là avrebbe soltanto dell'acqua e guarirebbe. (Al teste:) Tu hai detto al cav. Falcone che nel fatto in danno del Müller c'entrava lo Specogna. Vattene!

Il teste esce barcollando.

Sigismondo Orita, ispettore degli agenti investigativi, depone che il Naum, da lui conosciuto quale cocainomane, fu interrogato dal cav. Falcone. Sa che il Naum disse che lo Specogna partecipò a una spedizione, ma non sa dire di quale spedizione si fosse trattato.

P. M.: Non avranno mica parlato di una spedizione di una settimana prima!

Teste: Io, in quel momento, andavo da una all'altra stanza e non ho afferrato tutto il discorso fra il cav. Falcone e il Naum. Mi sembra però che il Naum parlava di una spedizione a protezione degli operai.

Dott. Robba: Ci siamo! Si tratta della spedizione all'Arsenale del Lloyd.

Pres. (al teste): Ha inteso lei dire all'Arsenale, oppure a Sant'Andrea?

Teste: Sant'Andrea.

Eugenio Salvador è colui che venne fermato dal redattore del giornale fascista, Alessandro Nicotera, presso la Tipografia del Lloyd, dove si stampava il giornale, e che fu condotto al Fascio assieme al Giraldi.

Depone sul fatto confermando quanto in proposito depose il Giraldi.

Dice: Quando il Nicotera schiaffeggiò il Giraldi disse allo stesso che quegli schiaffi glieli dava Federico Granata.

P. M.: E' vero che tu abbia detto al Nicotera ch'era stato il Giraldi a incaricarti di fare la spia alla tipografia?

Teste: No! Non lo ho detto, perchè non sono stato incaricato dal Giraldi e perchè non spiavo affatto.

Viene richiamato il cav. Falcone.

Pres.: Lei, cavaliere, stamane disse che il Naum disse a lei che fu lo Specogna a prendere parte alla spedizione contro il Müller? Il teste Aita ricorda questa circostanza confusamente. Conferma lei quanto ha detto stamane?

Teste: Certamente, perchè è stato come ho detto.

Si richiama il teste Naum, che rientra barcollando, così che l'ufficiale giudiziario Dusnik deve sorreggerlo.

Quando il cav. Falcone gli fa presente la circostanza, il Naum dice: Ma mi parlavo della spedizione a Sant'Andrea!

P. M.: Adesso non parli più di S. Vito, eh!

I tre testi vengono licenziati.

Le ultime deposizioni

Francesco Beltrami, detto «Cicin», non si è presentato e non fu possibile rintracciarlo, per cui, d'accordo con le parti, il Presidente dà lettura del verbale a suo tempo assunto col teste. Risulta che il Beltrami afferma di aver preso parte alla spedizione all'Arsenale del Lloyd con il Delle Grazie, che fu con lui tutto il pomeriggio.

Vittorio Ecli, allievo ufficiale, il quale si trovava nella sede del Fascio il 21 novembre, quando vennero condotti colà il Giraldi e il Salvador, dice: Avevo veduto i due individui, già prima, aggirarsi presso la tipografia del Lloyd. Nella sede del Fascio il Giraldi si comportava arrogantemente.

— P. M.: Menava degli schiaffi?

Pres.: Li prendeva arrogantemente, si capisce! (Ilarità).

Teste: C'erano dei fascisti che percuotevano il Giraldi, ma c'erano dei fascisti che lo difendevano.

P. M.: Ha lei veduto il cap. Lupettina?

Teste: No.

P. M.: Ed è il cap. Lupettina che ammette di esserci stato!

Teste: Erano molte persone colà e può darsi che non abbia veduto qualcuno.

Il teste dice quindi che al Fascio fu il Delle Grazie a difendere il Giraldi. Narra infine che fu il Giraldi a dire al Delle Grazie: Me la pagherai!

P. M.: Questa è assoluta novità!

Il dott. Robba chiede al teste se si verifica che lo stesso abbia inteso il Giraldi, fuori dell'aula, dire: Se non li condannano, che figura ci faccio io? — frasi udite dal teste Dossi.

Teste: Sì! Il Giraldi disse quella frase parlando con altri, e io e il Dossi l'abbiamo intesa.

P. M.: Contemporaneamente?

Teste: Sì.

P. M.: E lei e il Dossi ne hanno parlato subito dell'incidente?

Teste: Sì, subito, qualche minuto dopo.

P. M.: E' il colmo!

Avv. Matosel-Loriani: Roba dell'altro mondo.

Dott. Robba: Non diventi isterico!

Avv. Matosel-Loriani: E' inaudito, ripeto, giacchè il teste Dossi, quello che dice di aver inteso le frasi, dichiarò: Ciò succedeva durante l'udienza del mattino. Nel pomeriggio, mentre io parlavo con altri dell'incidente, l'Ecli dichiarò di aver inteso anche lui quella frase.

Dott. Robba: Chiamiamo nuovamente il Dossi, forse la questione sarà chiarita.

P. M.: E allora si dovrebbero chiamare nuovamente i testi che affermano che il Giraldi parlava dello sciopero e che disse: Che figura ci faremo noi! E' meglio chiudere questa questione, che ha l'aria del trucco.

Dott. Robba: Mettiamo in chiaro le cose.

Avv. Matosel-Loriani: Ripeto che è cosa dell'altro mondo!

Pres.: E dal momento ch'è cosa dell'altro mondo, lasciamola stare all'altro mondo! (Ilarità).

Così il Presidente chiude l'incidente e licenzia il teste.

Paolo Gianunzio, il quale fu arrestato a suo tempo per sospetto, in relazione al fatto, dice che il Giraldi ammise ch'esso non c'entrava.

Il teste dice inoltre: El Giraldi, però, el diseva anca che no'l podeva riconosser nissun, de tanti pugni che 'l gaveva ciapado sul muso!

P. M.: Altra novità!

Dott. Robba: Sta il fatto che lo stesso Giraldi dichiara di aver ricevuto pugni e colpi di calcio di rivoltella.

Giraldi: Io al Gianunzio non dissi ciò che lo stesso afferma.

Arrigo Piazza depone in merito al fatto che il Delle Grazie avrebbe difeso, al Fascio, il Giraldi.

P. M.: Possiamo licenziare anche questo teste.

Dott. Robba: Già! Si tratta di un teste a scarico.

P. M.: Abbiamo inteso pazientemente tutti i testi e abbiamo fatto mettere in camera di... riflessione, anche un teste a carico.

Dott. Robba: Anche quello era teste a scarico.

Avv. Matosel-Loriani: Ma scaricava male!

I testi tenente Italo Giaccioli depone che il Delle Grazie, difendendo il Giraldi, si prese qualche bastonata. Anche il cap. Lupettina difese il Giraldi.

Guido Deschman depone di aver veduto lo Specogna nel conflitto a S. Giacomo ed afferma che lo stesso non era in possesso di moschetto.

Su domanda dell'avv. Matosel-Loriani, il quale dichiara che la famiglia del defunto Müler, pur essendosi costituita P. C., per tutelare la memoria dell'estinto, non intende chiedere indennizzo, si rileva in processo che in seguito alla morte del tipografo Giorgio Müller la Federazione dei lavoratori del libro consegnò a padre dell'estinto lire cinquemila. La famiglia Müller destinò tale importo al fondo tipografi disoccupati.

La fine del dibattimento a lunedì

Ora sono stati escussi tutti i testimoni, sicchè, d'accordo con le parti, il Presidente li licenzia. Nell'udienza di stamane seguirà la lettura di atti processuali e parlerà l'avv. Matosel-Loriani, quale P. C. Nel pomeriggio non ci sarà udienza. Lunedì mattina parlerà l'avv. Zennaro e quindi il sostituto Procuratore generale del Re avv. Loffredo, terrà la sua requisitoria. Il difensore, dott. Robba, terrà la sua arringa nel pomeriggio di lunedì e si spera, per la serata, di avere il verdetto.

La giuria, composta dei signori Eugenio Artico, Leopoldo Bombarelli, Giulio Bertos, Angelo Fischetti, Carlo Stecher, Riccardo Marega, Giacomo Camerino, Antonio Silvestri, Vittorio Della Rossa; supplenti: Vittorio Dusati e Alfonso Pittoni, viene avvertita di tali disposizioni da parte del Presidente comm. De Andreis, il quale, alle 19, dichiarò chiusa l'udienza.

L'affare della Banca Adriatica

Il direttore Kaic si costituisce e vien trattenuto in arresto

Da ieri, la locale filiale della Banca Adriatica, bersaglio della denuncia presentata dall'ex impiegato Kolumbic, aprendo i suoi sportelli, ha riallacciato i contatti con il pubblico, sotto la direzione del direttore Dollenz.

La sezione d'istruttoria, mentre attendeva l'arrivo del direttore Kaic, ha preso più da vicino in esame la parte che riguarda l'ultimo arrestato, cioè il capo-contabile Korencan, arrestato dopo avvenuto il sequestro di alcuni estratti dei libri di rapporto n. 9 e 10, trovati in una cassaforte al terzo piano degli uffici e precisamente nella stanza del Korencan.

Quei fogli, secondo la denuncia, avrebbero dovuto essere dei falsificati.

L'interrogatorio e l'arresto del Kaic

La sezione d'istruttoria ha voluto in merito interrogare alcuni impiegati contabili e precisamente i signori Decleva, Mainich, Trampus, Vitz e signorina Sulich. Tutti concordemente hanno confermato essere quei fogli niente altro che copie di originali del registro, fatte dietro ordine del direttore Kaic, delle quali, per non portarsi dietro i registri, si servì a Roma per le trattative economico-finanziarie in relazione agli ultimi accordi.

Ieri alle 12 il direttore Kaic, ritornato da Veldes, si recò immediatamente al Tribunale e si presentò al vice-procuratore del Re Gargano, il quale lo interrogò a lungo. Sulla deposizione si mantiene il massimo riserbo. E' certo che a conclusione del lungo interrogatorio il vice-procuratore dichiarò il Kaic in arresto e dispose per il suo trasporto al Coroneo. Agli arresti il Kaic fu accompagnato dal vice-commissario Pillirone.

Le polemiche della stampa jugoslava

Intanto sull'affare continuano vivi l'interessamento e le polemiche della stampa jugoslava. Fra i giornali più ferocemente ostili alla direzione della Banca sta sempre il *Jutro*, in vivace polemica con lo *Slovenki Narod*.

Oggi il giornale scrive: «E' caratteristico il punto di vista adottato dallo *Slovenski Narod* nell'affare della Banca Adriatica. Il *Narod* non si allarmò fino a tanto che il signor Kamenarovic attaccava il partito democratico ed i suoi dirigenti fino a ricorrere ad una sleale concorrenza contro le altre banche jugoslave, cambiando la Banca Adriatica in una bisca politica. Ora questo signore è stato smascherato a dovere. Sappiamo che egli lavorò per italianizzare a tutti i costi la Banca Adriatica e che su di lui pesa la responsabilità per le ingenti truffe commesse presso questa Banca. L'allarme della stampa italiana non è stato provocato da nessun altro se non da coloro che ordinarono ed eseguirono le truffe. Il *Jutro* polemizza anche col giornale del Kamenarovic, la *Jugoslavia*, e dice che questo giornale deve oggi difendere i suoi padroni ricorrendo a spudorate menzogne, non risparmiando neanche il ministro Zerjav, come se fosse stato lui a denunciare le falsificazioni per vendicarsi del signor Kamenarovic».

Il parere di un legale sloveno

Abbiamo parlato stamane con il legale avv. Slavick, il quale ci fece alcune dichiarazioni in merito all'affare della Banca Adriatica.

— Ritengo — ci disse — escluso trattarsi di tentata truffa in danno del Tesoro, e ciò perchè negli accordi economico-finanziari tra il Governo italiano e quello dei S. H. S., la questione del cambio delle corone era già risolta e il Tesoro italiano era stato informato della quantità di corone aventi diritto di ragguaglio.

Al Governo dei S. H. S. si trova il ministro Zerjav, il quale tempo addietro provocò alla Banca Adriatica centrale di Lubiana uno scandalo per aver ottenuto, per mezzo di quel direttore, alcuni milioni che impegnò in speculazioni politiche. Il consiglio d'amministrazione di quella centrale, in seguito a ciò, licenziò il direttore, che, più tardi, appoggiato dal ministro amico, impiantò una banca che gode larga considerazione presso il Governo jugoslavo.

Gioie coniugali

Un marito che ha l'orecchio mangiato dalla moglie

Conosciutisi circa due anni fa, Giovanni Parin, meccanico, allora diciannovenne, e Luigia Barich, di 18 anni, non tardarono a suggellare il loro amore con il matrimonio. «More solito», per i primi mesi le cose andarono abbastanza bene; ma, più tardi cominciarono a comparire le prime nubi sul cielo della loro felicità coniugale, e precisamente quando — disse il Parin — la donna cominciò a non più occuparsi della casa e ad allontanarsi spesso anche di notte! Dal canto suo la donna asserisce che le liti erano dovute al fatto che il marito spesso si ubriacava. Fatto si è, che dalla casa dei due giovani sposi la tranquillità esulò completamente per lasciare posto a un piccolo inferno, dove i contrasti e persino le zuffe erano all'ordine del giorno, talvolta con finale di graffi, ematomi e ferite. Il Parin sopportò tutto per qualche tempo, ma poi, visto che nulla valeva a ristabilire la pace in casa, due giorni fa dichiarò alla moglie che era meglio che continuassero la vita ognuno per conto proprio. La donna parve acconsentire e accettare di buon grado la decisione del marito.

Invece nel suo animo covava vendetta: Ieri l'altro, in assenza del marito, vendette semplicemente tutti i mobili di casa. Quando questi rincasò, l'altra sera, non trovò che alcuni suoi effetti di biancheria, posti in un angolo. Probabilmente l'acquirente non volle saperne di comperar stracci. Non avendo dove andar a dormire, il poveraccio si acconciò alla meglio sul pavimento e si preparò una specie di cuccia con le robe rimastegli.

Ieri mattina, alle 5.30, si alzò, prese il libretto di lavoro per presentarsi, cessato lo sciopero, nello stabilimento a cui è addetto. Senonchè, quando fu nell'atrio, vide pararsi davanti la moglie infuriata, che lo investì con un sacco di male parole. Il mite Giovanni cercò di convincere la moglie a non gridare, ma la donna, maggiormente eccitata, gli strappò di mano il libretto di lavoro e glielo stracciò. Quindi, di corsa, si recò nell'abitazione, prese i pochi vestiti salvati il giorno prima, li ridusse in brandelli e li gettò dalla finestra.

Santippe, di storica memoria, dopo tanto sfogo sarebbe stata sazia, non così la giovane Parin, che discese a incontrare ancora una volta il marito. Egli, con una filosofia superiore a ogni elogio, stava nel cortile a meditare sulla fine di ogni suo avere, ormai ridotto a brandelli, che ancora qualche minuto prima erano delle camice e delle mutande. La donna, imbestialita, raggiuntolo, gli si avventò addosso, lo tirò per i capelli e quindi cannibalescamente gli portò via, con un morso formidabile, il padiglione dell'orecchio sinistro.

Sanguinante, estenuato dalla brutta avventura coniugale, il Parin si recò alla Croce verde, dove fu fasciato. Quindi gli infermieri lo accompagnarono all'ospedale, dove il sanitario di turno gli prestò le cure necessarie e quindi lo fece accogliere nel IV riparto.

Un giovane fulminato dalla corrente elettrica

Voleva compiere un atto di sabotaggio?

Come pubblicato nel *Piccolo delle 18*, ieri mattina, poco dopo le 8, fu trovato, sulla strada di Nabresina, poco lontano da Monfalcone, il cadavere di un giovane dall'apparente età di 23 anni, vestito all'operaia. Avvertiti i carabinieri della città, si recò sul posto un maresciallo accompagnato da un medico. Dopo aver esaminato il cadavere, sul quale aveva riscontrate varie lesioni, il sanitario constatò che il giovane era stato fulminato dalla corrente elettrica. In base a queste conclusioni, l'autorità ricostruì così la disgrazia.

Il giovane, il cui cadavere fu trovato vicino a uno dei pali che reggono il filo della corrente elettrica, deve essersi arrampicato sul palo per cercare di recidere il filo, dato ch'eravamo in periodo di sciopero, allo scopo di togliere la corrente allo stabilimento di Monfalcone. Invece il disgraziato venne fulminato dalla corrente ad alta tensione prima di riuscire nell'intento e stramazzò a terra producendosi le lesioni riscontrategli dal medico sulla testa.

Visitato il cadavere, indosso non gli fu trovato alcun documento atto ad identificarlo. Continuate le indagini, si seppe che il cadavere è quello di un comunista, che qualche ora prima di venir fulminato dalla corrente elettrica, era stato visto a recidere altri fili.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 7, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 20501 al n. 21100, assunti nel mese di dicembre 1921.

Nel "Piccolo della Sera", odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

La cinematografia della festa del Piccolo dei Piccoli a Poggioreale, proiettata oggi e domani al Cinematografo Venus unitamente ad altre due pellicole.

Il nuovo concorso del "Primo pensiero".

"Trilli sotto la gronda", un nuovo libro per fanciulli della Casa M. D. Terlizzi.

"Palline di smalto, bacchette di avorio", del Maestro delle Mura.

La festa di Opicina, con il suo grande significato: Italia! proiettata alla palestra della Società Ginnastica.

"L'astuto signore e la contadinella accorta", bizzarria russa di M. S.

L'esito del "Concorso del pupazzettamento".

Conto corrente di Pupolino.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc., ecc.

Madre snaturata

Due carabinieri della stazione di Scorcola, ieri sera, verso le 22, mentre perlustravano il bosco che fiancheggia la caserma delle guardie di finanza, furono avvicinati da un ragazzino, il quale li informò che nel bosco aveva notato un involto sospetto. I funzionari si recarono immediatamente sul posto e difatti trovarono l'involto. Apertolo, scorsero il cadaverino di un neonato.

I militi portarono dapprima il cadaverino alla loro stazione e quindi alla cappella mortuaria dell'ospedale. Oggi, l'autopsia accerterà se si tratta di aborto o d'infanticidio.

La grave caduta di un bambino

Fu trasportato, ieri sera, all'ospedale, il bambino Rodolfo Zugan, di 2 anni, da Buie. Il povero piccino riportò gravi ferite lacero-contuse alla regione parieto-temporale sinistra, con lesione del tavolato osseo, cadendo da un carro su cui s'era arrampicato. Dopo le prime cure il bambino fu accolto, con prognosi riservata, nel riparto di turno.

Un falegname percosso. Ieri sera, verso le 19, si presentò alla Guardia medica il falegname Olindo Del Piccolo, di 35 anni, abitante in via Ginnastica n. 25. Il Del Piccolo, dopo essersi fatto medicare alcune contusioni alla regione deltoidea sinistra, dichiarate guaribili in circa dodici giorni, raccontò che, poco prima, mentre rincasava, era stato aggredito da alcuni giovinastri che non riconobbe.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Pertossina Godina è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La PERTOSSINA è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani. Adunata domenica alle 9 di tutti i reparti, in sede di via Giotto, per ricevere gli esploratori vicentini reduci dal raid in baleniera Vicenza-Trieste.

— I giovani partecipanti al campo di Sardegna sono invitati a passare in sede per informazioni.

— Domenica 6 agosto alle 4, adunata obbligatoria in via Giotto per l'utima rivista e disposizione. Si parte alle 5.35 dalla stazione Meridionale.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 21, avrà inizio il festino in onore della squadra partecipante alla marcia alpina indetta dalla U. O. E. I.

Circolo Sportivo Ponziana. La I.a squadra Bois è convocata per questa sera alle 20 in sede sociale.

Partito fascista. Tutti gl'impiegati fascisti e simpatizzanti delle Società di navigazione (Lloyd Triestino, Cosulich, Libera Triestina, Istria-Trieste, Tripcovich, Gerolimich, Ardita, Cossovich, Oceania, Giulia, Premuda, Dalmatia, Monfalcone, Perseveranza, Liburnica, Quarnaro) sono invitati a prendere parte all'adunanza che avrà luogo stasera alle 19 in sede sociale (sala Dante) per discutere in merito all'organizzazione di casta.

Tutti gl'impiegati fascisti e simpatizzanti delle varie Società d'assicurazione, sono invitati a prendere parte all'adunanza che avrà luogo stasera alle 21 in sede sociale (sala Dante) per discutere in merito all'organizzazione di casta.

La squadra «Quis contra nos?», deve trovarsi stasera sabato alle 21.

Associazione nazionale ferrovieri fascisti. Il direttorio è convocato oggi alle 20.30 in sede sociale. Le assenze dovranno essere giustificate.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani gita alla volta di Punta Sottile. Partenza dalla riva di piazza Unità ale 8.30.

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica ai suoi associati che oggi, sabato, alle 15, partendo dall'ospedale «Regina Elena» avranno luogo i funerali del socio Grusovin Emilio.

Si prega vivamente tutti i soci a voler intervenire numerosi ai predetti funerali.

Il Circolo sportivo internazionale invita questa sera alle 20 tutti i corridori premiati nella popolarissima Opicina-Sesana, a ritirare i premi. Pure tutti i premiati della corsa dei 3 chilometri e di quella delle signorine sono invitati a ritirare i premi.

Federazione Legionari Fiumani. Il direttorio e la commissione consultiva sono convocati d'urgenza per lunedì 7, alle 20.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Tutti i soci sono invitati a presentarsi alla sede sociale entro il 15 corr. Chi non si presenterà sarà senz'altro radiato.

Associazione sportiva «Edera». Tutti i componenti la sezione nuoto sono invitati domenica 6 corr. alle 10, nel bacino del cantiere Doria, accanto al Faro marittimo, come pure la I.a e II.a squadra di Water-polo.

S. A. S. «Elio Treves» Croce Bianca. I volontari del soccorso sono comandati di trovarsi, oggi sabato, alle 19, in sede sociale, per l'istruzione di anatomia.

Club Famigliare Quadrifoglio. Domani domenica alle 16 ai Portici di Chiozza (con qualunque tempo) ritrovo dei partecipanti alla festa delle socie.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi sullo schermo di questo teatro, si proietterà la pellicola «Il re del maneggio», un magnifico dramma d'amore e di avventure. Le rappresentazioni principiano alle ore 16.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi su questo schermo si potrà ammirare il grandioso dramma tratto dal romanzo di H. di Balzac «Giovanna la pallida» con interprete principale la bravissima Silvana Morello. Principia alle ore 16.50.

Cine Iris. Il rivale di Cody, farà sbalordire con le sue straordinarie avventure, nella pellicola in 8 atti: «Il guanto rosso», che si proietta oggi e domani. Nessuno perciò manchi al Cine Iris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Monique» con Lia Formia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Giovanna la pallida» con Silvana Morello.

Una serie di salumai ingenui

Un abile giovanotto riesce a truffare 27 mila lire di salumerie!

Se la cronaca da qualche tempo taceva sul lavoro dei gabbamondo, tuttavia questi continuavano nelle loro imprese. Uno di essi, dopo aver truffato circa 27.000 lire a varie ditte cittadine, potè essere finalmente arrestato.

L'elegantone

Il sig. Amedeo Masè, proprietario di un negozio di salumeria in via della Pietà n. 23, se ne stava, un giorno del mese scorso, nel suo negozio a riflettere mestamente sui pochi affari che faceva, quando, scaraventato dalla provvidenza — disse il Masè in quel momento — entrò un giovanotto vestito inappuntabilmente, dai modi cortesi e dalle maniere tali da ispirare completa fiducia.

— Senta — disse il tizio appena entrato — io sono provveditore in generi alimentari di molti piroscafi esteri, che fanno scalo a Trieste. Perciò mi occorrerebbe una quantità rilevante di salumi.

— Qui ne ho di tutte le qualità...

Ed il Masè si mise completamente a disposizione del giovanotto, per fargli conoscere la merce e i prezzi.

Dopo aver lungamente parlamentato lo sconosciuto elogiò il salumaio per la merce buona che teneva, e ne ordinò per un importo di 17.000 lire!

Al Masè non sembrava vero. Fuori della salumeria stazionava un carretto condotto da due uomini.

— Vede, per sbrigarmi più presto ho portato con me i facchini. Così possiamo caricare la merce subito.

Ed infatti tutto quanto ordinato dall'elegantone fu messo sul carretto.

E venne il momento di pagare. Il giovane levò di saccoccia un portafogli gonfio di banconote, anche di grosso taglio.

— Intanto — disse — le dò un acconto.

— E sborsò poche centinaia di lire.

Con la parlantina facile e l'immaginazione fervida, gli riuscì facile di convincere il Masè ad accettare l'acconto, in attesa del saldo, che avrebbe dovuto immancabilmente versare il 31 di luglio.

Quindi, sempre gentile, il giovane si congedò dal Masè, che dormì i suoi sonni tranquilli in attesa delle 17.000 lire.

Il giochetto si ripete

Il bel tipo non contento di aver ingannato il Masè, continuò la truffa sui salumi, recandosi in altre salumerie della città. Su per giù il tiro si ripetè dappertutto allo stesso modo. L'elegantone sempre seguito dai due braccianti col carretto, entrava, faceva gli acquisti, pagava un acconto irrisorio, imbottiva la testa di chiacchiere al padrone, quindi se ne andava col bottino, promettendo il saldo per il trentuno, giorno in cui, quale provveditore, avrebbe avuto il denaro dai comandi dei piroscafi che riforniva.

Oltre al Masè, vittime del giovanotto intraprendente sono rimasti la signora Giustina Listo di via Gatteri n. 22, truffata per 3300 lire; il sig. Paride Castellani, che ha un magazzino in via Maiolica n. 5, danneggiato per 995 lire, e infine il salumiere Luigi Canova, che tiene negozio in piazza Goldoni n. 10, truffato per 3400 lire.

Come il Masè tutti attesero, senza alcun sospetto il 31 luglio, giorno stabilito per il saldo. Ma passò il primo, il due e il tre agosto, senza che giovinotto si facesse vedere. Allora appena sorse nei danneggiati qualche sospetto, e assunsero informazioni sull'elegante avventore. Così i truffati vennero a scoprire l'uno del tiro giocato all'altro, e il sospetto della truffa diventò certezza.

Messisi d'accordo, si recarono allora a denunciare quanto era loro accaduto, al dott. Pillirone del Commissariato di via S. Giovanni.

L'arresto del truffatore

Avuti i connotati del gabbamondo, il funzionario sguinzagliò i suoi agenti per pescare il tizio. Finalmente uno di essi riescì ad identificare il ricercato e a sapere che ieri alle 14 si sarebbe trovato in un'osteria di via Giacinto Gallina.

Saputo un tanto, il commissario prese con sè alcuni dipendenti e si recò al luogo indicato. Infatti vi trovò l'amico, che tranquillamente stava chiacchierando con altri presenti. Quando si sentì dichiarare in arresto, non disse parola. Scrollò le spalle, quasi a dire che tanto se l'aspettava e non era una sorpresa.

Al Commissariato, dove fu condotto, si qualificò per Giorgio Brunner fu Antonio, di anni 29, marittimo disoccupato, abitante in via Sorgente n. 9. Richiesto cosa avesse fatto dei salumi, disse che li aveva venduti....

Finì al Coroneo e sarà processato. Questa è la sola consolazione che rimanga agl'ingenui danneggiati.

La pazza che vuole le ricchezze dell'americana

Una signorina americana malmenata nell'atrio del Savoia

Un nuovo non lieve incidente viene a turbare la quasi pace mondiale, un incidente fra Palestina e Stati Uniti, di cui speriamo la diplomazia non farà un «casus belli». Gerusalemme ha offeso grandemente una figlia della libera America, miss Albertine Johnson, di Chicago, naturalmente afflitta da un grosso numero di milioni. L'incidente è avvenuto nell'atrio dell'«Hotel Savoia», ove la miss era scesa per veder di godersi un po' il nostro mare ed il favorevole cambio dei suoi dollari.

Ieri, poco prima del mezzodì, la miss saliva i pochi gradini che separano la strada dall'atrio dell'albergo, allorchè, improvvisamente, sentì uno strappo ai capelli, poi un altro, alle vesti, poi un terzo, un quarto e, ad un certo punto, la miss non contò più gli strappi che si eran fusi in uno strappo solo. Una giovane donna, inferocita, tenendo sempre stretta per i capelli la giovane americana, scuoteva, scuoteva gridando:

— Dame el tuo oro! Dame le tue ricchezze, dame la tua pele!

L'americana, anche se avesse potuto comprendere ciò che le diceva la donna, non avrebbe potuto accontentarla, ma, cercando di svincolarsi, chiamava aiuto.

Alle grida accorse il proprietario del «Savoia», signor Civinini ed il barbiere Battistelli, che ha la sua bottega nell'edificio dell'albergo, i quali, impiegando non poca forza, riuscirono a liberare la giovane americana dalle unghie della forsennata.

Poco dopo, telefonicamente chiamato, giunse sul luogo il cav. Treves con due infermieri, il quale visto subito che si trattava di un caso di alienazione mentale, curò il trasporto della disgraziata all'ospedale. Essa è certa Ortensia Gerusalemme, secondo la sua prima dichiarazione, poi disse di chiamarsi Maria Mocovich, abitante in via dell'Istituto N. 9, presso la famiglia Parentin.

Il volo di 1200 lire. Domenico Sangillo, da Molfetta, imbarcato a bordo del piroscafo «Georgia», della Cosulich, aveva con pazienze economia messe da parte 1200 lire. Tuttavia il tenere con sè l'importo gli sembrava poco prudente, e preferì pregare di serbarglielo il primo macchinista del piroscafo, sig. Alberto Pirent, che accondiscese e mise il denaro in un cassetto della sua cabina. Lunedì scorso il Sangillo chiese al sig. Pinter, che era stato via alcuni giorni, una parte del denaro. Aperto il cassetto, il Pinter constatò con grande sorpresa che questo era vuoto. Non essendo possibile stabilire come e quando il furto fu commesso, fu sporta denuncia al Commissariato di Porto. Il cav. Michelesi, occupatosi della cosa, seppe che qualche giorno prima certo Angelo Chibin, di 25 anni, aveva chiesto al Sangillo del denaro. Il giovane rispose che non ne possedeva, perchè aveva consegnato tutto il suo avere al suo superiore.

Il Chibin fu arrestato e passato al Coroneo, in attesa che la sua posizione venga chiarita dalle indagini, che continuano, dato che a carico suo stanno altre prove, assunte dal cav. Michelesi.

Un borseggio al mercato di piazza Ponterosso

Il corteggiatore audace

Il mercato di piazza Ponterosso, animatissimo ieri mattina alle 10, fu messo in subbuglio da grida di: «ferma, ferma!». Le grida venivano emesse da una giovane ragazza, Giuseppina Ferluga, abitante in Cologna-Concecuello N. 523, che, sempre gridando, additava un giovane che tentava di scappare, correndo a serpentina fra le baracche delle erbivendole. Alla fine il giovanotto fu acciuffato e condotto al commissariato di via S. Giovanni, ove si qualificò per Nicolò Suvich fu Giorgio, di 29 anni, abitante in via Foscolo N. 10. Egli non negò il fatto di aver portato via il portamonete:

— Sior commissario, xe sta cussì: Davanti de mi caminava la ragazza, grossa, ben fata, tonda; mi go volù prender vision se quela iera roba vera e go slongà la man! Apena fato l'assagio, xe saltà fora el tacuin. Ciò! go dito, un viagio e do servizi; go ciolto el tacuin e ghe la go dada, ma...

— Ma non siete riuscito a squagliarvi! — completò il commissario dott. Pillirone, che passò l'arrestato in via Coroneo.

Assunte informazioni in base alle generalità offerte dall'arrestato, tanto l'indirizzo, quanto il nome risultarono non veri. Nel portamonete, che il borseggiatore gettò via durante la fuga, vi erano 61 lire, che furono ricuperate.

Un accesso di nervi. Festeggiandosi una ricorrenza famigliare, il sig. Amedeo Z., abitante in via della Guardia n. 9, invitò parecchi conoscenti. Durante tutta la serata regnò la più perfetta allegria fra gl'invitati, e alle 2, dopo aver mangiato e bevuto lautamente, si faceva l'ultimo brindisi, quando il sig. Z., iprovvisamente e senza che nessuno potesse sospettarlo, diede in una folle risata e quindi, colto da un forte accesso di nervi, si dette a frantumare parecchie stoviglie.

Spaventati, i presenti cercarono di calmare il poveretto, mentre qualcuno telefonava alla Croce Bianca. Poco dopo giunsero sul posto due volontari, i quali diedero allo Z. del bromuro, che valse a calmarlo.

La disgrazia di un bracciante. A Servola, mentre scaricava legnami per conto della Cooperativa edilizia, ieri nel pomeriggio, il bracciante Giacomo Bassanese, di 62 anni, abitante in via S. Marco n. 28, fu investito da una catasta di legname mal caricata sur un vagone. Il poveretto fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro presenti, i quali, con un tassametro, lo trasportarono all'ospedale. Quivi giunto, il sanitario d'ispezione constatò al Bassanese delle escoriazioni alla regione lombare destra, delle contusioni al piede destro e la frattura del malleolo destro. Fu accolto nel decimo riparto. Ne avrà per quattro settimane.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, verso le 10.30, mentre era di servizio sur un treno giunto poco prima alla Stazione Centrale da Fiume, il ferroviere Ugo Straccioni, di 29 anni, abitante in via S. Michele n. 11, ebbe la mano destra impigliata tra i battenti di una porta di uno dei carrozzoni del treno. Riportò contusioni e lividure, per la cura delle quali ricorse alla Croce Verde.

CORRISPONDENZA APERTA

Aldo M. La stagione autunnale di corse al trotto a Montebello si svolgerà dal 3 settembre al 1.o ottobre. — *Giangiacomo.* Giacomo Puccini è vivo e vegeto e tra una caccia, una corsa in automobile e una gita in motoscafo, condisce in nuovo salse altra sua musica sempre dolce e languorosa. Ha 64 anni e sta a Torre del Lago. Ella che vuole risparmiare la busta scrivendoci, risparmi anche la gomma per rendere leggibili le sue missive. — *Mundus.* 2) La storia della spedizione antartica inglese (1907-1909) del luogotenente E. H. Shackleton, è stata pubblicata da Treves assieme a una introduzione di Hugh Robert Mill e un resoconto del primo viaggio al Polo magnetico sud del prof. Edgeworth, in due grossi volumi con incisioni e tavole.

Dolores. Il decreto dello scorso novembre che concede alle vedove di guerra di militari ex a.-u. una pensione, non riconosce a queste alcun diritto a tacitazioni in caso di nuovo matrimonio. — *Nino.* 1) Non la licenza della Scuola di commercio di Gorizia, ma le precedenti scuole medie inferiori e le rispettive classificazioni sono normative per stabilire gli esami necessari all'ammissione alla R. Accademia di commercio in Trieste. 2) La tassa d'ammissione è finora di lire 40; col prossimo anno sarà certamente aumentata. — *Povera madre.* Per la ammissione al concorso della R. Accademia navale di Livorno occorre almeno il passaggio dalla seconda alla terza istituto tecnico o la licenza ginnasiale (passaggio dalla V.a ginnasio alla I.a liceo).

Ignorante. Da Trieste a Parma (via Bologna), si pagano, in seconda classe, lire 104.40 e in terza 56.40 con il diretto. — *Invalido.* All'Ufficio assistenza e pensioni militari, in via Timeus 3. — *Arrigo Cividale.* Una donna che, divenuta cittadina fiumana, ottenuto il divorzio dal marito, sia pure contro volontà dello stesso, ha contratto nuovo matrimonio, non può essere imputata di bigamia. — *Avvocato dilettante.* Non è possibile che una famiglia ottenga «lo scambio forzoso» di appartamento a mezzo del Commissariato degli alloggi con una persona sola che occupa un appartamento.

Gigi Rovigno. La chiamata alle armi è rimandata. — *Assiduo.* Il museo teatrale dovrebbe essere annesso al Verdi e raccogliere i cimeli d'arte; finora il progetto è in astratto. Il Consiglio dovrà deliberare. — *Straniero.* Il funzionamento e il regolamento del servizio «fermo posta» a Trieste? Come in tutte le città del Regno. — Istriano. Se la casa serve alla R. Guardia, faccia offerta al Comando di legione della R. Guardia di Trieste o chieda a quel Comando di trasmettere la proposta a chi può averne interesse. — *Ex regnicolo internato.* Un cosa sono gli «emigrati» e altra gli «internati» politici: sono, logicamente, considerati «emigrati politici» dalla Commissione per le Terre Liberate e Redente, coloro che, per ragioni politiche, avevano dovuto sfuggire all'Austria.

Studente tecnico. Lo studente che vuol presentarsi agli esami quale «privatista» deve fare domanda al capo delle scuola (nel Suo caso, istituto tecnico) più vicina. Avendo frequentato il primo corso nell'anno 1920-21, Ella potrà chiedere l'ammissione all'esame di licenza nel luglio 1924. Dare gli esami dei singoli corsi non è utile che per controllare il progresso dei propri studi privati. — *Claretto F.* Alle vedove e orfani degli impiegati dell'undecima o di classe di rango o di classe superiore, non spetta l'aumento di pensione. — *Italiana.* Il 5 maggio 1862 era un lunedì. — *Ronchi.* Il passaporto per l'estero di chi vuole recarsi a Klagenfurt, deve essere vistato dal console austriaco di Trieste.

Bisognosa 100. Un avviso collettivo, in caso di mancato successo di una offerta a quella direzione. — *Giovane Italia.* Se la «Divina Commedia» è stata scritta da un inglese e appena tradotta da Dante in italiano? Finora abbiamo inteso soltanto dell'origine germanica di Dante; però potrebbe darsi. Non hanno dimostrato recentemente, ben a ragione, si capisce, che Giuseppe Verdi era francese perchè nato mentre imperava Napoleone primo? Gli italiani hanno la curiosa mania di ritenere Michelangelo, Dante, Ariosto, Raffaello, Tasso, Machiavelli, Petrarca, Tiziano, Leonardo da Vinci e mille altri glorie nazionali, mentre chissà che lontano paese li avrà visti nascere. Faccia ricerche, faccia ricerche, vedrà che troverà qualche barbuto nordico professore occhialuto pronto ad aiutarLa.

Innamorata. Una donna innamorata non troverà che nel suo sentimento «le parole atte a far colpo» sul fortunato mortale, soggetto del Suo amore. Se non è innamorata, la macchinetta non ne suggerisce per non essere tenuta complice di tentata seduzione matrimoniale, ma se lo è, non ha bisogno nè di segretario galante, nè tampoco di «Corrispondenza aperta».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

Massimo Villemer

67

Non piangere, piccola Lutine!

— Non troppi: la bottega è occupata dal pizzicagnolo, che non ruba alla gente se non quando questa gli volta le spalle; in alto una piccola famiglia composta di fratello e sorella; ed al primo il signor Ferrant, un vecchio agente di polizia, un uomo di senno, quello; se vedeste la sua stanza: un vero museo!

Arleff ne sapeva abbastanza; uscì dalla portineria e nel corridoio incontrò un individuo di alta statura.

— Eccolo là il signor Ferrant che rientra — disse la portinaia voltandosi verso Arleff.

Ma questi era già lontano.

— L'uomo che seguiva Ritzer, mormorò Arleff, il cui volto impallidì.

Egli entrò in casa tutto sconvolto.

Perchè il suo cameriere aveva delle relazioni con quel vecchio agente di polizia?

Arleff si vide perduto; certamente li spiavano, lui e Di Grion. Ma perchè?

L'affare Martel era sopito da lungo tempo e non si ritornava troppo facilmente su un giuramento. Forse quel Ritzer aveva parlato: ma lui, Arleff non aveva niente a che fare col tentato assassinio del ponte dei Santi Padri.

Evidentemente lo si sorvegliava; forse il negro lo aveva sorpreso, ed ascoltato qualche parola della conversazione con di Grion.

— Ah! Ah! se fosse vero; mormorava con voce sorda; quel negro lo strangolerei.

— Ma no, l'altro verrebbe a cercarlo qui; la sua sparizione farebbe del chiasso, quindi è meglio lasciarlo vivere. Ma occorre pure prendere una decisione.

«Ebbene la prenderò una decisione; di Grion si accomoderà».

Durante tutta la giornata Arleff conservò un aspetto tranquillo, una voce calma. Fu padrone di sè fino alla fine; ma in verità giammai tempesta più terribile era scoppiata nell'anima di un uomo.

Egli combinò tutto ciò che gli rimaneva da fare per evitare una catastrofe imminente.

Perciò si decise a parlare al negro: lui solo poteva dargli delle spiegazioni, ed intanto pensava a ciò che avrebbe appreso.

Egli lo chiamò, e chiudendo a chiave la porta del suo gabinetto gli disse:

— Avvicinati: ho da parlarti.

I due rimasero uno in faccia all'altro. Il negro tremava; egli capiva benissimo che il padrone lo aveva chiamato per una cosa di alta importanza e siccome si sentiva debole aveva paura.

Michele Arleff si sedette sulla sua poltrona ed esaminò attentamente il domestico.

Dopo un momento di silenzio gli domandò a bruciapelo e con voce secca:

— Dove andavi questa notte?

Il negro trasalì e non rispose.

— Dove andavi? ripetè Arleff con gli occhi lucenti.

— Non sono uscito padrone.

— Tu menti.

— No.

— Tu menti, ti dico, ti ho visto e ti ho seguito.

— Il padrone mi ha seguito? Il padrone mi ha seguito?

— Che c'è di meraviglioso? Questa notte rincasando ti ho visto coi miei occhi, mentre attraversavi la piazza della Concordia. Allora sono sceso dalla carrozza e ti ho seguito.

— Ah padrone! sono un miserabile!

— Sì, è un miserabile colui che tradisce il padrone che lo nutrisce e lo paga; ed ecco ciò che tu facevi! tu scivolavi come un ladro a casa di un agente di polizia di nome Ferrant e gli vendevi sicuramente i segreti che potevi rapire in casa mia, e gli ripetevi le infami calunnie, le menzogne inventate a piacere e tutto ciò per guadagnare qualche Luigi.

— Padrone! ho sempre detto la verità!

— Ora però mentivi! Triplo stolto, triplo imbecille.

«Chi crederà mai alle calunnie che hai pensato contro di me; di?

— Ah! pensava il negro, indietreggiando di qualche passo; sono forse impazzito? Intanto questa notte ho sentito delle cose terribili!

— Ascolta, disse Arleff avanzandosi verso il negro, ascolta; io potrei vendicarmi ed ucciderti come un cane.

— Sì, padrone.

— Ucciderti, mormorò Michele trastullandosi con un coltello catalano che era sulla tavola, sarebbe stato facile, e tu saresti scomparso per sempre, ed io mi sarei vendicato di un traditore.

Il negro trasalì ed indietreggiò di qualche passo.

— Ma non sono un assassino, io, qualunque cosa tu pensi.

— Padrone non ho detto ciò.

— Perchè non hai avuto il tempo e perchè questa notte non hai trovato colui che cercavi.

— E l'altro! disse il negro con spavento.

— Sì l'altro! quello che ti pagava per vendere me e di Grion. Ora tu mi dirai quello che raccontavi a quell'uomo; siamo soli; parla! altrimenti, vedi questo coltello? te lo pianto nel petto. Sono forte, più forte di te, tu lo sai e ti vincerei.

«Ah! credi che si possa impunemente attaccare un uomo della mia tempera.

— Padrone, non so nulla!

Arleff alzò le spalle; s'avvicinò al negro e lo prese per la gola.

La lama del coltello luccicò.

Il negro ebbe un fremito e sbarrò gli occhi.

— Parla! ripetè il dottore, o morirai!

— Grazia!

— Domandi grazia, disse Michele con un sorriso sarcastico, allora parla..

E con la punta del coltello sfiorò il petto del negro.

Questi gettò un grido acuto.

Michele Arleff spinse leggermente e il sangue zampillò.

Alla vista del sangue che colava sulla camicia, il negro perdè la testa! Alla sua impassibilità successe una rabbia folle.

Fece un salto da pantera:

— Il padrone è un assassino; lo sanno tutti; gridò con voce rauca.

E prima che Arleff fosse rinvenuto dallo stupore, il negro estrasse uno stiletto che non abbandonava mai e si gettò contro di lui.

Essi erano caduti tutti e due sul morbido tappeto che attutiva il rumore di quella spaventevole lotta, e rotolavano uno sull'altro, avvoltati come rettili, cercando di colpirsi.

Il sangue loro colava già da parecchie ferite, arrossando loro gli abiti e le mani.

Tutt'a un tratto il negro si alzò e gettò un grido di trionfo.

Michele Arleff rimase a terra immobile, e il negro spaventato di ciò che aveva fatto prese la lampada e si chinò verso il padrone per esaminargli la ferita.

Egli lo credette morto e lasciando cadere la lampada che si spense, corse nella sua camera con l'intenzione di cambiarsi gli abiti insanguinati, di prendere tutto ciò che poteva e poscia abbandonare la Francia.

Aveva appena avuto il tempo di lavarsi e di fare scomparire le tracce del delitto, quando fu suonato violentemente alla porta del palazzo.

Il negro in quel momento discendeva furtivamente per lo scalone; egli poi gettò un grido di sorpresa.

— Il signor Ferrant!... Voi qui? esclamò.

— Silenzio! disse Ferrant, parliamo piano; sei meravigliato della mia arditezza di suonare così alla casa del tuo padrone.

— Sì, sì, assai meravigliato, disse il negro con voce tremante.

— Mettiamo che fosse stato il tuo padrone ad aprirmi, cosa che sarebbe stata impossibile, perchè so che a quest'ora egli è tranquillamente seduto davanti ad un tavolo da giuoco; ma tuttavia gli avrei domandato di venire da un ammalato, cosa di più che naturale? Ma sapevo di trovarti e perciò che sono venuto.

Poi avvicinandosi al negro soggiunse:

— Perchè sei venuto ieri a casa mia?

— Io.

— Sì; la portinaia me lo ha detto questa mattina; che avevi dunque di grave da farmi sapere?

— Oh! niente di grave.

— Ed era per niente che venivi a disturbarmi alle due di notte? Suvvia gli è che non vuoi dirmi nulla! Ti hanno dunque pagato per tacere fino a domani?

Gli occhi del negro lanciavano fiamme, i denti scricchiolavano.

— Il padrone sta per rincasare, disse a voce bassa, ed io ho paura, ho paura, capisci? Se mi trovasse qui con voi tutto sarebbe perduto. Ora non posso parlare, ma domani all'appuntamento abituale vi racconterò delle novità.

— Questo è un inganno! disse Ferrant.

— No, vi giuro che vi dico la verità.

— Stai attento; se mai menti...

— Domani vi dirò tutto ciò che so.

— Va bene, disse Ferrant, ritornerò e se mai mi avessi giuocato, guai a te!

E prevedendo che per una causa o per l'altra, quella sera il negro non parlerebbe, egli se ne andò.

— Bah! disse il cameriere chiudendo la porta; domani sarò lontano con il denaro del padrone.

— Ecco uno che se ne infischia di me, pensò Ferrant, ma sarò informato sul moretto; domani avvertirò; essi non possono fuggire: che diavolo!

Egli entrò in casa molto dopo la mezzanotte; l'indomani si alzò di buon mattino e si recò da Loriot.

Questo lo aspettava.

— Ah! mio caro, disse l'uomo d'affari; perchè diavolo non siete venuto ieri ad informarmi di ciò che è avvenuto laggiù?

— Non ne ho avuto il tempo, una quantità di cose mi hanno impedito di venire.

— Ah!

Gli affari si complicano...

— Vediamo disse Loriot aspirando una presa di tabacco; raccontatemi, v'ascolto.

— Vi è del nuovo. Alle prove che conoscerete una ancora più terribile viene ad aggiungersi: Bernardo ha trovato laggiù un anello che ha appartenuto a sua madre.

Loriot gettò un grido di gioia:

Ah! disse, è tempo di arrestare quell'uomo.

— Quegli uomini, disse Ferrant; Michele Arleff era complice.

— Colpo doppio. Suvvia è un colpo meraviglioso questo!

E avvicinandosi a Ferrant che si affaticava a raccontare la scalata alla casa di Brunoy:

— Il nostro uomo è là; disse fregandosi le mani.

— Quale uomo?

— Ritzer, perbacco!

— Lui?

— Lui stesso in carne ed ossa.

— Ah! Ah! disse Ferrant, il cui viso si rischiarava; è dunque il giorno delle grandi avventure!

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il raccomandatario e l'obbligo di custodia delle merci affidategli

La ditta Fileti doveva ricevere delle balle di pelli, imbarcate per conto della ditta Blondi sul piroscafo «Pregel», raccomandato alla ditta Scerni e C. di Genova. Il piroscafo aveva toccato Livorno e là aveva trasbordato la merce, destinata a Genova, sul piroscafo «Porto di Suez» della Marittima.

In seguito a mancanza di colli, le ditte Fileti e Blondi avevano citato in principio la ditta Scerni, quale solidalmente responsabile del piroscafo. La ditta Scerni aveva per contro opposto di non essere tenuta a rispondere in proprio verso la ditta Blondi, perchè semplice raccomandataria, volta per volta, delle navi che la Compagnia danese manda a Genova. Le ditte attrici sostenevano invece che la ditta Scerni era agente rappresentante la Compagnia armatrice e poichè questa non aveva adempiuto alle formalità prescritte dall'art. 230 del codice di commercio (e cioè, deposito trascrizione e pubblicazione dell'atto costitutivo e dello statuto) si doveva applicare l'art. 231 dello stesso codice, pel quale l'inadempimento di queste formalità rende gli amministratori e i rappresentanti di qualsiasi specie responsabili personalmente e solidalmente di tutte le obbligazioni assunte dalla Società.

La Corte d'Appello di Genova, con sua sentenza 2 marzo 1922 (Presidente Milano D'Aragona ed estensore E. Vernetti), ha accolto questa pregiudiziale delle due ditte ricevitrici, stabilendo che anche al raccomandatario sono applicabili le disposizioni degli art. 230 e 231 del codice di commercio; e se pertanto la Compagnia estera, a cui la nave appartiene, non si è uniformata al disposto dell'art. 230, pubblicando nel Regno l'atto costitutivo, lo statuto, i bilanci ecc., il raccomandatario risponde solidariamente con essa di tutte le obbligazioni attinenti all'esercizio delle sue funzioni, a sensi dell'art. 231.

La Corte sentenziò non esservi dubbio che il raccomandatario è un mandatario e più propriamente un istitore dell'armatore, che rappresenta nel luogo dove esercita le sue funzioni. Egli ha l'incarico di provvedere a tutte le operazioni e a tutti gli atti che siano necessari nel porto ove si trova relativamente alle necessità della nave od al trasporto che sia stato eseguito e dovesse essere eseguito. Entro questi limiti oggettivi, la rappresentanza è perfetta e generale ed il raccomandatario sostituisce pienamente nel suddetto luogo l'armatore, tanto attivamente che passivamente, in tutto il complesso esercizio dell'industria marittima, per quanto si riferisce all'esecuzione del trasporto e ai bisogni della nave.

Nella stessa sentenza, risolta così affermativamente la questione pregiudiziale nella responsabilità solidale della ditta Scerni, la Corte d'Appello sancì le seguenti massime riportate dall'ultimo numero della *Temi Genovese*.

Sebbene non si tratti di un trasporto cumulativo, ma il trasbordo della merce durante il viaggio avvenga per conto dell'unico originario vettore, bene il ricevitore rivolge i suoi reclami per perdita o per irregolare consegna della merce all'ultimo vettore.

Non può più opporsi la tardività del reclamo in base al disposto degli art. 415, 554 del codice di commercio o alle clausole di polizza, quando il vettore non l'abbia subito eccepita, ma abbia discusso e respinto in merito il reclamo.

Non è valida la cosidetta «insurance clause», in forza della quale la nave non risponde delle perdite e dei danni che potevano formare oggetto d'assicurazione. Questa invalidità della clausola era già stata sancita dalla Corte di Genova colla sentenza 13 maggio 1919.

Neppure sono valide le clausole colle quali l'armatore pattuisce la sua irresponsabilità per l'opera del raccomandatario o dei suoi incaricati a terra di consegnare le merci («negligence clause»).

Il furto non costituisce sempre un caso di forza maggiore liberatrice di chi aveva in custodia le cose rubate, ma lo costituisce solo quando costui provi di aver usato le dovute precauzioni per impedirlo.

E' valida la clausola che limita la responsabilità dell'armatore ad un dato importo per ogni collo di merci caricate, nè occorre che alla limitazione della responsabilità corrisponda una diminuzione di nolo e neppure tale clausola è incompatibile colla stipulazione di un nolo «ad valorem».

Navi mercantili disarmate per mancanza di noli

Le ultime informazioni telegrafiche intorno alla crisi dei noli ed al disarmo delle navi mercantili, che pervengono dai principali paesi marittimi mettono in rilievo una leggera recrudescenza nel numero delle navi disarmate in Inghilterra, un notevole aumento in Italia ed una notevolissima diminuzione nei paesi scandinavi.

In Inghilterra vi sono attualmente 582 navi mercantili disarmate, delle quali 532 britanniche e 50 straniere. Le navi disarmate di tonnellaggio unitario inferiore a 1000 tonnellate di stazza netta sono in numero di 258 per complessive 77.552 tonn.; quelle di più di 1000 tonnellate sono in numero di 324 per complessive 1.034.030 tonn. Si raggiunge così un totale generale di 1.111.582 tonnellate superiore del 33 per cento a quello che si aveva in Inghilterra al 1.o aprile del corrente anno.

Nei paesi scandinavi il tonnellaggio disarmato è diminuito di circa il 50 per cento, mentre in Italia è salito ad oltre 850.000 tonnellate, vale a dire alla più alta percentuale mondiale rispetto al tonnellaggio complessivo della Marina mercantile.

Notiziario mercantile

Attività bolscevica nel Mar Nero

COSTANTINOPOLI. — Giunge notizia che il piroscafo «Athansas Theofanis», dell'armatore Thèofanis di Costantinopoli, un greco suddito russo, mentre veniva a Costantinopoli proveniente da Costanza, sia stato fermato da due vedette soviettiste e trasportato ad Odessa. Il piroscafo batteva bandiera russa imperiale.

D'altra parte le autorità bolsceviche di Sebastopoli hanno fermato e trattenuto sotto sequestro per ben 18 giorni, il piroscafo «Zarie», di bandiera greva, armatrice la Società Patriotéc, avendolo scambiato con il piroscafo «Zaria» della R. O. P. I. T. Chiarito l'equivoco lo «Zaria» è stato rilasciato ed ha proseguito per Costantinopoli.

Avarie e sinistri

DUBROVNIK. — Il piroscafo italiano «Taranto», di 759 tonnellate di registro, si è arrenato a Point Velodance, a nord-ovest dell'isola di Curzola. Sono in corso le operazioni di salvataggio.

NAPOLI. — Il piroscafo «Philadelphia», che si trova ormeggiato a Porto di Massa, si sbandò verso sinistra, incominciando a sommergersi. Eseguita prontamente una verifica, s'ebbe modo di constatare che le valvole erano aperte, forse lasciate dolosamente dall'equipaggio americano che era stato sbarcato in giornata. Il battello pompa «S. Gennaro» è vicino al piroscafo e si tiene pronto per ogni eventualità. Il vapore è sommerso di circa un metro.

NAPOLI, 30 luglio. — Il battello pompa «S. Gennaro» ha incominciato la sua opera presso il «Philadelphia» il quale era fortemente sbandato dal lato sinistro. Circa 1500 tonn. di merce sono state tolte dalle stive. Per ora il «Philadelphia» non corre nessun serio pericolo.

Nuovi diritti nel porto di Marsiglia

Un decreto pubblicato il giorno 25 luglio dal Governo francese e reso effettivo immediatamente, modifica i diritti a profitto della Camera di commercio, pagabili da vapori, merci e passeggeri a Marsiglia. Per quanto concerne il traffico estero, le nuove tariffe sono le seguenti:

I. *Vapori*. Vapori francesi od esteri che arrivano con carico o per imbarcare del carico, franchi 1.50 per tonnellata netta. Quando sbarcano o imbarcano passeggeri solamente, franchi 0.75. I vapori che avranno pagato la rata di franchi 1.50 tre volte durante un anno, a cominciare dal primo gennaio, saranno esenti da tassa fino al prossimo 31 dicembre.

II. *Merci*, A) Merci che arrivano per via mare - Carichi generali: Per partito o per dieci partite, franchi 0.50 per tonnellata metrica (1000 kg.) o per metro cubo Franchi 1, secondo il metodo di calcolare stabilito per i diritti di statistica sulle merci della classe corrispondente.

Bestiame: Animali interi, vivi o morti, ciascuno franchi 0.50. (La tassa dovrà essere pagata per tonnellata, per i quarti di bestia).

Pacchi postali: Per unità franchi 0.25. La tassa sarà ridotta a franchi 0.25 per partita o per dieci partite, o a franchi 0.50 (secondo il metodo di misurazione) sulle merci e sul bestiame trasbordato e sulle merci e sugli animali in transito, purchè siano esportati immediatamente. Le merci riesportate dal medesimo vapore, senza che siano state sbarcate a terra o in chiatte, non sono soggette a tassa. Pacchi postali sbarcati nel porto di Marsiglia o dipendenze per essere rispediti all'estero, sono completamente esenti.

B) Merci che partono via mare - Carichi generali: Per partite, per capi o per tonnellata metrica (secondo il metodo di calcolare) franchi 0.25.

Pacchi postali: (eccettuati quelli provenienti dall'estero) franchi 0.25.

III. *Passeggeri*. A) 1.a, 2.a e 3.a classe: Da o per Algeria, Tunisia, Marocco, franchi 5; da o per il Mediterraneo (altri paesi) franchi 20; altri paesi franchi 30. (Totale da non eccedere il massimo stabilito dall'articolo 19 della legge del 7 aprile 1902).

B) Emigranti (4.a classe): Da o per l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, franchi 1; altri paesi esteri, franchi 5. Passeggeri che passano per Marsiglia e che hanno un biglietto diretto, non sono soggetti a tassa, anche quando arrivano e partono a bordo di differenti vapori.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 128. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 70. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 256. Carbonai 110. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camerière 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 713, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208, 254, 246 (gen). Fuochisti: 1804, 1740 (gen.), 235 (Cos.). Carbonai: 836, 800, 796, 818, 817 (gen.): Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140, (Lloyd) 106, 109. Giovani coperta I.a: 416, 226, 271, 421, 418, 476, 159, 79, 92, 171 (gen). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai (Cosulich) 105, (Lloyd) 85. Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222, 15. Capi fuochisti: 65, 69, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Bucovina», da Braila, con 22 pass.; «Argentina», da New-York, con 2227 tonn. di merce varia e 89 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Ancona», per Sebenico; «S. Giorgio», per Zara «Metcovich», per St. Maura; «Venezia», per Venezia; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Achilles», scar. Molo IV: «Maria b», car.; «Bucovina», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Dalmatia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Africa», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 9: «Stoke», scar.; Hangar 12 a b: «Argentina», scar.; Hangar 13 b: «Abbazia», scar.; Hangar 14: «Ems», car.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 22: «Brescia», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 24: «City of Brüssel», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Hangar 32: «Georgia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Rossini», «Jason», car.; Molo Venezia: «Majdau», «Bosnia» «Olis»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Isseria», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa», inop.; Riva V: «Iris», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 55: «Polo», car.; Hangar 58: «Trelyon», scar.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Ali», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.

BORSA DI TRIESTE

4 agosto 1922

Rendita	71.25	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	78.80	Oceania	170
Banca d'Italia .	1298	G. L. Premuda .	365
Commerc. ital. .	844	Soc. Tramway .	161
Commerc. triest. .	530	Tripcovich e C. .	220
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica . .	465
Credito Italiano .	621	Ampelea	567
Banco di Roma .	104	Ansaldo	18
Banca Adriatica.	129	Beni Stabili . .	308
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	163
Zivnostenska . .	—	Cem. Dalmazia .	310
Assic. Generali .	16100	» Isonzo . . .	95
Grand. Merid. .	255	» Spalato . . .	246
Riun. Adriatica .	2505	Edison	416
Nav. Adria . . .	340	Eridania	319
» T. Cossovich	104	Kerka	330
» Cosulich . .	292	Gas Roma . . .	538
» Dalmatia .	320	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia . . .	320
» Gen. Ital. .	510	Montecatini . . .	137
» Libera Tr. .	461	Off. nav. triest. .	190
» Istria-Tr. .	235	Pastificio triest. .	220
» Lloyd Tr. .	1220	Pilatura riso . .	525
» Lussino . .	630	Stab. Tecnico .	400
» Martinolich	136	Terni . . .	418
Strade ferr. med.	141	Tergesteo	4000

CAMBI: Su Amsterdam da 850 a 865; su Belgio da 169 a 170.50; su Francia da 178.75 a 179.25; su Londra da 96.80 a 97.10; su Nuova York da 21.70 a 21.90; su Svizzera da 412 a 416; su Berlino da 2.75 a 2.85; su Bucarest da 17 a 18.50; su Praga da 53.25 a 53.75; su Ungheria da 0.95 a 1.05; su Vienna da 0.03 a 0.03½; su Zagabria da 25.50 a 25.80.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.04 a 0.06; dinari da 26.25 a 27; Dollari da 21.60 a 21.80; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.25 a 85; Lire sterline b. n. da 96.50 a 96.85.

SCIARADA INCATENATA

Nei momenti gloriosi
Dell'italica riscossa,
Mille e mille valorosi
Che vestir camicia rossa,
E lasciati aveano i cari
Genitori e i dolci lari,
Per l'italiche contrade,
D'una idea sublime al raggio,
Ricacciar l'estranie spade
Pien di fede e di coraggio.
Ma di lor qual fu la sorte?
Quasi ognor miseria e morte!
Altri invece meno caldi
Rifuggiron da ogni bega,
Ligi al prete e a Garibaldi
Tenner d'occhio *uno* e bottega
E voltando ognor *totale*
Risanguarono il *finale*!

Soluzione del giuoco precedente:
LA TORRE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, istitutrici, prestaservizi offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66030 A

CUOCHE capaci, cameriere, bonne tedesca, domestiche offro. Machiavelli 7. Zeidler. 74355 A

CUOCHE, cameriere, camerieri, lavapiatti, per hotel, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66030 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, ragazze per bar, buffet, latterie, lavapiatti offre Valdirivo 23. 13701 A

PERSONA distinta offresi massaia presso famiglia qui o fuori in cambio alloggio e vitto; può dare ampie informazioni. Offerte «Maria» al Piccolo. 65894 A

PERSONALE buonissimo per restaurants, alberghi e cameriera tedesca provata o bambinaia, offre Ebner, via XXX Ottobre 14 II, telefono 36-76. 65650 A

RAGAZZA brava offresi per tutti lavori. Settefontane 15, II, Nefat, dalle 2-7. 65962 A

RAGAZZA friulana offresi tutti lavori anche cucinare. Via Acque 1, II piano. 65928 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Taranto, Roma, Brioni, Venezia cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66030 B

CAMERIERI due terzi giovanetti anche principianti primario restaurant, cameriera fina privata cercansi. Mchiavelli 7, Zeidler. 74353 B

DOMESTICA sappia cucinare, buona paga, buon trattamento, cercasi. Cusin, SS. Martiri 25, II. 74167 B

DOMESTICA brava cercasi, sappia cucinare, dalle 9 alle 12. Zovenzoni 1, II. 74369 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori di cucina cerco per subito. Buona paga, vitto e alloggio. Hotel Europa. 65886 B

DONNA attempata per cucina cercasi, Trattoria Regina del mare. Via Edmondo de Amicis, Casa ferrovieri. 74127 B

LAVAPIATTI cercasi. Via Carducci 13. 65616 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza: presentarsi 10-12. Michelangelo 13, Beraha. 74161 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Viale III.a Armata 12, porta 8, dopo ore nove. 65824 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Carlo Stuparich n. 4, III, Schifflin. 65800 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-10. Giulia 9, porta 8. 74347 B

RAGAZZA seria con libretto e attestati cerca persona sola. Via Machiavelli n. 20, p. III. 74277 B

RAGAZZA quale domestica cercasi, pratica lavori casa con attestati. Galimidi, Olmo 1, III. 66028 B

RAGAZZETTA possibilmente friulana, per custodire bambino e piccoli lavori domestici, cercasi in giornata. Androna S. Fortunato 2, Gretta. 74291 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

EDILE concessionato, con attestati di primarie ditte locali di lunga pratica, offresi a primaria impresa costruzioni quale dirigente, o assistente lavori anche in provincia. Indirizzo al Piccolo. 74251 C

ELETTRICISTA autorizzato (assume impianti, riparazioni, manutenzioni. Piazza Borsa 9, IV, Polo. 74179 C

IMPIEGATO spedizioniere, pratico tutti lavori interni esterni, corrispondenza, dattilografia, italo-tedesca, conoscenza francese, capace tariffista doganale e ferroviario, cerca qualsiasi occupazione anche fuori provincia. Scrivere sub «Indipendente 101» al Piccolo. 65804 C

INVALIDO guerra, meccanico elettricista offresi per Istituto bancario o magazziniere, industrie tecniche. Miti pretese. Scrivere «Invalido» al Piccolo. 74409 C

OPERAIO milanese abilissimo in forme per calzature offresi. Indirizzo «Legnami» al Piccolo. 65952 C

PIAZZISTA conosciutissimo, drogherie, assumerebbe articolo correntissimo. Offerte «Esperienza referenze» Piccolo. 74257 C

PULITRICE oro pratica, con buoni attestati, offresi. Offerte «Onestissima» Piccolo. 74177 C

SIGNORA giovane offresi come direttrice per famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 74175 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano francese, buonissime cognizioni, corrispondenza steno-dattilografia, pratica ufficio cassa occuperebbesi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 74259 C

SIGNORINA ottimi attestati, lungo servizio, pratica, bar, pasticceria, latteria, caffè cerca posto per l'interno. Offerte «Indipendente» Piccolo. 65698 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica offresi. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 65818 C

STUDENTE legge conoscitore lingue offresi studio avvocatile o azienda, miti pretese. Offerte sub «Giuliano» al Piccolo. 72979 C

TRENTENNE energico, disponendo mezza giornata, occuperebbesi posto fiducia. Offerte «Ercole» al Piccolo. 73891 C

VEDOVA giovane distinta offresi per portiera d'Hotel oppure cassiera anche fuori di Trieste. Indirizzo al Piccolo. 74173 C

VIAGGIATORE abilissimo generi alimentari, oli mangiabili, vegetali, minerali, saponi da bucato, introdotto clientela Istria, Friuli, Dalmazia e la Venezia Tridentina dal periodo prebellico con conoscenza lingua slava occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «Prebellico» Piccolo. 74151 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. JOUR macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 65790 C C

A jour a machina, qualsiasi lavoro in giornata. Prezzi ribassati. Viale XX Settembre 11, I. 70555 C C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermelja. 65792 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A JOUR a macchina, massima esattezza, pronta esecuzione. Paduina 9, mezz. 65520 CC

CINQUECENTO mensili offresi impiegato anziano 8-12.30. Offerte «Pronto» Piccolo. 65976 C

COPERTAIA assume lavoro in casa e lavoro di sarta, anche rimoderna. Via Carlo Stuparich 16, Fogar. 65900 C C

COPIATURA a macchina perfetta assume Copisteria; prezzo minimo. Tigor 13 secondo. 13458 C C

FALEGNAME, parchettista offresi qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, magazzino. 66022 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Via dell'Olmo 17, I destra. 65036 C C

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 65786 C C

MURATORI, pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni quartieri, locali, stanze, garantiscono qualunque lavoro. Offerte «Andrea» Rigutti 13 II.o. 73763 CC

RICAMATRICE assume lavoro in casa o a giornata. Via S. Giusto 32-I. 73979 C C

RICAMI e lavori affini si eseguiscono a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 65814 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamento vestiti, pagamenti anche rateali, prezzi miti. Corso 45-III. 65428 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo, 10. 34795 CC

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13686 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, offresi confezionare vestiti signore, massima eleganza, buon gusto, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5-I. 74069 C C

SARTA capace offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 65980 C C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli, qualsiasi lavoro usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 65796 C C

SARTO, marito moglie senza figli cerca bella portineria. Telef. 23-29. 65548 C C

SIGNORINA offresi lavori cucito semplici, accetta in casa. Farneto 20, mezzanino. 65888 C C

TAPPETI, Caramanie, sumak, Gobelins riparansi. Via Artisti 3, negozio. 64648 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavoro a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 65982 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 73433 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERE pratico macchina espresso, con attestati, cerca caffè Roma. Presentarsi dalle 12 alle 20. 73911 D

CANTINIERE giovane pratico con attestati, cercasi prontamente. Trattoria piazza S. Caterina 3. 74263 D

CASA spedizioni cerca per Postumia contabile corrispondente italiano, possibilmente con referenze, pretese. Sub «Spedizioni» Piccolo. 122840 D

CASSIERE banca cercasi. Indicare età, titolo studio, referenze precedenti impieghi, cauzione, pretese sub «Verona» Piccolo. 65806 D

DATTILOGRAFA italiana tedesca eventualmente stenografa cercasi per sostituzione di un mese. Capuano 8, II piano sinistra dalle 13-14. 74209 D

LAVORANTE pratica per macchina Ajour cercasi. Via Malcanton 12, ore 12-2. 13702 D

LINGUA francese. Cerco maestro, possibilmente vero francese. Offerte sub «Impiegato banca» al Piccolo. 13714 D

OPERAI cercansi lavorazione tubi di cemento. Via S. Servolo 2. 74313 D

RAGAZZETTA 14-15 anni, robusta, formosa, cercasi, principiante venditrice, pulire ufficio. Offerte «Ottanta settimanali» Piccolo. 13697 D

RAGAZZETTO condurre cieco ore serali, buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 74125 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, vitto, cura guardaroba, trattamento famigliare cerca giovane impiegato. Offerte dettagliate «Bancario» Piccolo. 65838 E

CAMERA ammobiliata pulitissima, possibilmente centro, cerca industriale solo. Offerte: Casella postale 14. 65938 E

NUOVA azienda cerca subito da 7 a 10 stanze centro. Dirigere offerte «Anonima» Piccolo. 122836 E

SOCIETA' commerciale cerca subito da 4 a 8 stanze posizione centralissima. Dirigere Casella 409, Trieste. 122836 E

STANZA ammobiliata, semplicità, comodo cucina, possibilmente centro, cercano coniugi soli. Offerte sollecite «Ferroviere» al Piccolo. 65852 E

STANZA ammobiliata, grande, chiara, cerca giovane impiegato presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Polese» Piccolo. 74335 E

STANZA, ingresso libero, paraggi Cesare Battisti-S. Antonio, cercasi. Offerte al giornale sub «Distinto». 74285 E

STANZE due, tre, ammobiliate, una matrimoniale, cercansi presso distinta famiglia. Inviare offerte «Equo» Piccolo. 720 E

STANZETTA vuota e vitto cerca signora distinta in cambio servizio: sa bene cucinare. Offerte «Maria» al Piccolo. 74255 E

VEDOVA con una figlia cerca presso buona famiglia camera vuota con comodo cucina. Canova 13, portinaia. 74293 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi a uno o due distinti signori, con vitto. Cesare Battisti 25, II. 74117 F

AMMOBILIATA due letti affittasi per breve tempo. Ginnastica 60, III, destra. 65794 F

AMMOBILIATA in casa bella affittasi a persona seria. Via Giulia 28, III. 74338 F

CAMERA ammobiliata con vitto, centro, affittasi a distinto signore. Chiozza 3, I, destra. 74159 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dell'Istria 81, porta 6. 74113 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi distinte persone. Pondares 8-III, Perraud. 65319 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Michele 37, I, sinistra. 65844 F

CAMERA, cameretta ariosa, soleggiata, vitto, affittasi. Antonio Caccia 3, porta 6. 66016 F

CAMERA ammobiliata, bellissima affittasi a distinto signore, con o senza vitto. Madonna Mare 19, V, sinistra. 65990 F

CAMERA vuota, distinta signora affitta a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 74271 F

CAMERA due letti e una un letto, affittansi a distinte persone; massima pulizia. Via Madonna del Mare 5, Cessich. 65972 F

CAMERA vuota soleggiata affittasi. Gatteri 23, V, porta 39. 74367 F

CAMERA due letti, grnde, bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente a due amici distinti, padre figlio, presso distinta famiglia. Visibile dalle 11 in poi. Boccaccio 19, pianterra, destra. 74361 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32, I, sinistra. 74337 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Lucia 6, III, porta 9. 13716 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluse donne). Rossetti 3, porta 8. 74289 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Emo Tarabocchia n. 8, II, sinistra. 74281 F

CAMERA ammobiliata 3 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Via San Marco 17, III. 65934 F

CAMERE 2 ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via Tesa 16. 65812 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via delle Monache angolo via Ospedale 2, p.terra. 74185 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rossetti 12, mezz., sinistra, dopo le nove. 65958 F

GRIGNANO, Villa Maddalena, vicinissima ai bagni, affittansi due bellissime camere. 13709 F

PER ambulatorio medico affittansi 2 stanze ammobiliate, prespettanti piazza, II piano, luce elettrica, allacciamento telefono. Indirizzo al Piccolo. 74125 F

STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. S. Pellico 8, giardino. 79408 F

STANZA ammobiliata, elegante, volendo vitto, affittasi. Galleria 4, II, sinistra. 74297 F

STANZA ammobiliata, centro, miti pretese, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13710 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 14, secondo. 65850 F

STANZA ammobiliata, grande, centro, affittasi. Milano 27, III p. 8. 65896 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi: escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 66370 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a distinti impiegati oppure marittimi. Via Boccaccio 11, p. 17. 65883 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente eventualmente vitto. Ginnastica 28, II. 65860 F

STANZA ammobiliata grande, affittasi distintissimo signore, Via Battisti. Indirizzo Piccolo. 65946 F

STANZA d'affittare, distinto signore. Via Brunner 15, III, porta 11 (ex Bachi). 74255 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ginnastica 37, porta 4. 65830 F

STANZA spaziosa oppure stanzetta, massima pulizia, eventualmente signore attempato affittasi. Indirizzo Piccolo. 65810 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi per stagione. Barcola riviera 136, II. 65798 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Ginnastica 41, II, sinistra. 65822 F

STANZA bella, luce elettrica, con vitto, darebbe distinto signore. Via Lodovico Ariosto 2, porta 23, III. 74153 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, sotanto civili. Corso 17, IV. 74283 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani (già S. Giovanni) 9, II. 74273 F

STANZA ammobiata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10, III, 18. 65948 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Domenico Rossetti n. 15, II, sinistra. 65944 F

STANZA bene ammobiliata, grande, ariosa, affittasi a due persone distinte, per un mese; più una vuota, stabile. Offerte «Centralissime» Piccolo. 400 F

STANZA affittasi. Via Pondares 4, III. Visitare dalle 4 in poi. 74207 F

STANZA ammobiliata, luce, vitto ottimo, affittasi distinto. Visitare mattina. Rismondo (Fontana) 11, II. 74163 F

STANZA e camerino affittansi. Boccaccio 3, porta 14. 66020 F

STANZA una, eventualmente due, vuote, con comodo cucina, affittansi; anche sarta. Indirizzo al Piccolo 66008 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a uno o due signori. Roiano, P. Ermacora 5, porta 3. 66006 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molino a Vento 5, III. 65974 F

STANZA con mobili per ufficio, grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74321 F

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 74265 F

STANZA con 2 o 3 letti affittasi. Via Solitario 5, IV. 74351 F

STANZA affittasi. Via Galleria n. 3, scala II, p. 19. 74333 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, III. 13706 F

STANZA ammobiliata, pulita, soleggiata, affittasi. Zamboni 2, vicino via S. Vito, porta 18; escluse donne. 13698 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 74323 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi, centro, distinte persone. Indirizzo Piccolo. 65914 F

STANZE ammobiliate affittansi a distinto signore, unico subinquilino, presso persona sola. Viale XX Settembre 95, porta 11. 65874 F

STANZETTA semplice, ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 7417[illegible] F

STANZETTA ammobiliata, entrata libera, vicinanze Posta, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66914 F

STANZINO con letto pulito affittasi giovinotto per bene. Indirizzo Piccolo. 74403 F

VITTO finissimo offresi a distinti signori. Via Sanità 16, III, destra. 13713 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

INSERVIENTE smarrì lire 1250, a S. Giacomo. Mancia onesto rinvenitore. Portinaio, S. Nicolò N. 34. 66032 H

SCARPETTA da bambino, smarrita. Si prega di portarla al Piccolo. Ricompensa. 74237 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO vicino Stazione centrale, composto tre stanze, cucina, camerino, acqua, gas, scambiasi con altro quattro stanze, confort moderno. Gentili proposte scrivere «Erni» Piccolo. 74005 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, acqua, luce elettrica, gas, affittasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 65902 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, accessori, affittasi, scambiasi con 5 stanze. Scrivere «Massimo confort» Piccolo. 66018 I

APPARTAMENTO massimo confort, centro, 4 camere, camerino, bagno, affittasi. Telefonare 34-21. 74143 I

APPARTAMENTO bellissimo, 2 camere, cameretta, cucina, confort, con completo mobilio, disponibile. Offerte «Piacentini» Piccolo. 122832 I

APPARTAMENTO vuoto, bellissimo, Milano, scambierebbesi con uno Trieste. Offerte «Rosacher» Piccolo. 65868 I

APPARTAMENTO bellissimo, perfetto ordine, soleggiato, quattro stanze, anticamera, bagno, camerino, cantina, luce, pressi Rossetti, scambiasi con altro centrale, di cinque o più stanze. 65822 I

CAMERA, cucina, spazzacucina, acqua, centro, I piano, scambiasi. Via dell'Olmo 14, porta 8. 65858 I

CAMERA e cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65864 I

CAMERA, cucina, affittasi causa partenza. Via Rigutti N. 2-, I. 74141 I

CASA signorile, comoda, presso stazione Manzano, affittasi. Rivolgersi: geometra Locatelli, Via Savorgnana 22, Udine. 6745 I

MAGAZZINO grande, vicinanze centro, adatto anche negozio, caffè, affittasi prontamente. Offerte «Ditta seria» Piccolo. 65842 I

MAGAZZINO centro, gas, acqua, affittasi prontamente. Telefonare 34-21. 74145 I

MAGAZZINO vasto, d'angolo, affittasi. Riva Grumula. Indirizzo al Piccolo. 13696 I

MAGAZZINO ampio, porta metri 2.15, acqua, gas, contratto più anni affittasi. Rivolgersi Maurizio 14. 73475 I

NEGOZIO unito magazzino, massimo centro, affittasi prontamente. Offerte «Vantaggio» Piccolo. 65458 I

QUARTIERE moderno, quattro stanze, 3 camerini, cucina, bella posizione, scambierei con altro 2 stanze, camerino. Offerte «Privato» Piccolo. 74279 I

QUARTIERE 2 sale, 5 stanze, cantina, cucina, affittasi, villa signorile, Barcola. Offerte sub «Parco» al Piccolo. 13703 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con altro anche più grande. Indirizzo Piccolo. 65832 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65820 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina, acqua e gas, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 65936 I

QUARTIERE signorile, sei stanze, camerino, cucina, bagno completo, acqua, gas, luce, primo piano, vicino caffè Roma, scambiasi con altro tre stanze, camerino, cucina, confort, possibilmente paraggi via Commerciale, Miramar, giardino pubblico. Offerte: Casella postale 7, piazza Borsa. 65998 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze e cucina, affittasi causa partenza, buonissima occasione; escluso mediatori. Via Settefontane 41, modista. 74341 I

QUARTIERE di due camere, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, confort moderno, scambiasi con altro di tre, quattro stanze, centro. G. Vasari 18, porta 13. 74377 I

QUARTIERE tre camere, due camerini, scambierebbesi con quartiere 5, 6 o 7 camere, centro. Offerte «Centro» Piccolo. 74165 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, bagno, gas, acqua, scambierebbesi con quartierino provvisto luce elettrica. Offerte «Bersagliere» Piccolo. 74391 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, scambierebbesi con 4-5 stanze, camerino, cucina, medesimi accessori. Indirizzo Piccolo. 74305 I

QUARTIERI due, di due camere e cucina, confort, e uno da portinaio, scambiansi con più piccoli. Strada Fiume 578. 65836 I

SCAMBIEREBBESI appartamento vuoto Genova con uno Trieste. Cattarinich Torracchi, Lussinpiccolo. 122800 I

STUDIO, due splendide stanze con poggiuolo, luce elettrica, primo piano, Piazza Borsa, affittasi uso agenzia, avvocato, medico. Rebulla, Caffè Adriatico. 74261 I

VILLINO completamente ammobiliato, situato Grignano, massimo confort, affittasi prontamente mezzo. Stavropulos, Coroneo 3, II, dalle 13-15. 65822 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 6 oppure 7 stanze, luce elettrica, acqua potabile, cercasi nella parte alta della città, possibilmente in una villetta, disposto affittare tutta la villa, con o senza mobilio. Indirizzare offerte sub «M. P.» Piccolo. 74169 L

APPARTAMENTO centro, 3 camere, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Gisella» Piccolo. 65740 L

APPARTAMENTO 1.o piano o locali pianoterra, posizione centrale, cerco. Carturan, via S. Nicolò 14. 122794 L

MAGAZZINO scopo piccola industria, con corrente elettrica, cercasi. Offerte: Gast, Casella postale 89, posta centrale. 72001 L

MAGAZZINO piccolo vicino stazione cercasi subito. «Stazione» al Piccolo. 73839 L

MAGAZZINO piccolo, vicinanze piazza Venezia, qualunque ambiente, cercasi subito. Offerte «Magazzino» Piccolo. 65942 L

QUARTIERE camera, cucina, cercano coniugi soli, pagherebbesi un anno anticipato. Offerte «Veloce» Piccolo. 66014 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte «Serietà» al Piccolo. 66002 L

QUARTIERE vuoto, eventualmente stanza pranzo, cerco, anche pronta entrata, paraggi via Miramar, Roiano, via Udine. Offerte «Subito» Piccolo. 65908 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9X12, con obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3 otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122709 M

A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi, a prezzi fuori ogni concorrenza, di primissima qualità, camere matrimoniali complete, con tavolo e due sedie, lire 1000; camere matrimoniali, di gran lusso, con grandi specchi e cristalli, da lire 2000 in poi stanze da pranzo, con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarniture per anticamera; mobili d'ogni genere, per campagna e giardino; cucine complete e singoli pezzi; arredamenti per uffici; grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportatori mobili giacenti in transito. Soltanto via Geppa 17. 74189 M

AL MAGAZZINO via Geppa 17, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 74219 M

AL MAGAZZINO via Giulia 4 vendesi camera quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400; altre faggio, frassino, prezzi ancora questa sola volta ribassati. 1598 M

ALPINISTI, occasione! Stivali uomo e donna, vendo metà prezzo. Acquedotto 39, I, Mitri. 65808 M

APPARATO fotografico 6×9, obbiettivo autore Steinheil 1:4, 5, oturatore «Compur», accessori, lire 700. Indirizzo Piccolo. 74205 M

ARMADIO quattro cassetti, chiffonnier, letti, sgabelli, tavolo, lavamano, vendonsi, occasione. Foscolo 29, IV. 74365 M

ARMADIO con intarsi, antico, ed altri oggetti, vendonsi. Rismondo 12, II. 74129 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 74235 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA corsa, altra mezza, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 74097 M

BICICLETTA mezzacorsa, altra da signora, vendonsi. XXX Ottobre 13, negozio. 74397 M

BICICLETTA passeggio vendesi. Via Ponte 6-I, scala II. 65834 M

BICICLETTA donna, marca Bianchi, vendesi. Androna Riborgo n. 2-I. 74357 M

BICICLETTA corsa, tubolari Victory, vendo occasione. Crosada 12, osteria. 74349 M

BICICLETTA donna, 1 uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 74329 M

BICICLETTE 2, da uomo, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 65828 M

BICICLETTE 2, passeggio, Cowentry, Stucchi; altra mezza corsa vendonsi. Giuliani 14-I, S. 74399 M

BOLLITORE lucido scambio con smaltato bianco o vendo. Indirizzo al Piccolo. 74115 M

BORSA argento, bellissima, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 74379 M

BORSETTA argento garantito vende privato, prezzo bassissimo. Palladio 2, porta 17. 74343 M

CAGNETTO piccolo, giovane, regalasi a famiglia di cuore. Galatti 16-II, sinistra. 74341 M

CALZONI panno bianco, nuovi, scarpe camoscio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74247 M

CAMERA matrimoniale legno duro, lucida; stanza pranzo, vendonsi facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 74387 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi occasione. Facilitazioni. Gatteri 32-I, porta 6. 74369 M

CAMERA matrimoniale laccata bianco, camera elegantissima per signorina, prezzi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 74201 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lussuosa, psiche, vendesi metà prezzo del suo valore, occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 74319 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, lavorazione triestina, psiche, marmi, cristalli, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 66034 M

CAMERA da letto quasi nuova da vendere buona occasione, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 74137 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 74187 M

CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solide psiche, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 74199 M

CAMERA matrimoniale frassino, lussuosa, grandissima, lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 74213 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1597 M

CAMERA letto matrimoniale, stile moderno, legno duro, rivolgersi androna della scala 2, p. III. 65128 M

CAMERA elegantissima per signorina, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 74225 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, specchi e cristalli, psiche, lustro fino, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 74241 M

CAMERA matrimoniale frassino florato, altra mogano, tutto modernissimo, grande psiche, vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 74233 M

Dopo lunghe ed atroci sofferenze cessò di vivere ieri a sera

Fanny ved. Janovitz nata Formiggini

Addolorati, danno parte del grave lutto a parenti ed amici, i figli **Paolo, Giorgio, dott. Guido,** le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno domenica 6 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Carlo Ghega N. 17.

Trieste, 4 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Cap. Francesco Mareglia

Comandante del Lloyd Triestino

si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze.

La consorte **IDA** e il figlio **CESARE**, assieme agli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente, ad ore 16, dalla casa N. 15 di Viale Terza Armata.

Trieste, 3 agosto 1922.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa col più vivo cordoglio il decesso del suo comandante

Cap. FRANCESCO MAREGLIA

che per oltre 30 anni diede alla Società la sua opera feconda ed attiva.

Trieste, 4 agosto 1922.

Ai profughi della guerra che conobbero il grande affetto che loro portò il

sior FRANCESCO

la famiglia **Checcacci** chiede una preghiera per l'anima sua, ricongiuntasi a Dio nella pace serena del Cielo il giorno 1 agosto 1922.

Da Firenze, 33 Via S. Spirito.

Giovanni Tommasini

si spense serenamente, dopo breve malattia, alle ore 6.

Straziati da indicibile dolore, la consorte **CARMELA**, i figli **PINO** e **MARIO**, le sorelle **AMALIA mar. MARCHI, VITTORIA mar. MAESTRO**, i cognati e i parenti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 6 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Giovanni Boccaccio.

Trieste, 4 agosto 1922.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze, spirava quest'oggi

Pietro Koban

misuratore del Lloyd Triestino i. p.

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **VITTORIA**, assieme ai figli **VITTORIO** (assente), **MARIA mar. GRUDEN, ADA, EMMA** ed il genero **FRANCESCO GRUDEN.**

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 6 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 4 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A soli 23 anni, da crudele morbo, cessò di vivere il nostro amato

CARLO BERETTA

Straziati dal dolore, ne dànno il triste annunzio, la madre, le sorelle, i fratelli e i nipoti, a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 agosto 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

CAMERA matrimoniale frassino lucido, occasione, 20 p. c. ribasso, vendesi. Dondoni 2, Zagar. 6986 M

CANE Dobermann, pura razza, vendesi lire 300. Indirizzo Piccolo. 74345 M

CANE bravissimo guardia, causa trasloco vendo prezzo mite (S. Giacomo) Vento 8, Paolucci. 65910 M

CARROZZELLA pieghevole, altra uso lettino, vetrina, vendonsi. Commerciale 13-I. 66004 M

CARROZZELLA uso lettino, usata, vendesi lire 80, più poltrona a sdraio, adatta campagna. Kandler 10, p. 11. 65848 M

CASSA controllo National, con una oppure con sei somme totali, per caffè-restaurant, vende Müller, Ireneo 6. Visitare 13-20. 65904 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 12-40. 1545 M

CHIUSURA scrittoio vendesi occasione. Via Rismondo 11(magazzino). 65966 M

CUCINA modernissima, marmi, colapiatti zinco, 9 pezzi, vendo occasione lire 1100. Molino vapore 13. 65912 M

CUCINA primo lusso, ultimo modello, tutto marmi, vendesi straordinaria occasione. Via S. Servolo 11, pt. 65926 M

CUCINA modello rarissimo, lavorazione garantita, marmi, altra più semplice, pure modello, vendonsi vera occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 74315 M

CUCINA nuova, bellissima, laccata bianco smalto, con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 74197 M

CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 74339 M

DIVANO buono stato vendesi, esclusi rivenditori. Pondares 8, III, Perraud. 65940 M

FONOGRAFO, 30 dischi, 250; tela copripiano Mignon, portamusica, vendo. Chiozza 14, secondo. 65850 M

FUCILE «Pieper», calibro 16, vendo. Telefonare 45-83. 74203 M

FUCILE calibro 12, da caccia, vendesi prezzo buono. Ginnastica 15, tappezziere. 74325 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendosi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 74193 M

GUARNITURA club vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 74215 M

GRAMMOFONO Pathè, 10 dischi doppi, 200 lire. Maiolica 6-I. 66024 M

GRAMMOFONO ad ago e diamante, nonchè 150 dischi quasi nuovi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74181 M

LETTI matrimoniali moderni, con suste nuove, 250 vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 74407 M

LETTI nuovi 50, faggio lucidi 80, suste 50, materassi 30, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. 66034 M

LETTI 2, sgabelli 2, accompagnati, vendo. Via Donadoni 26, mezz., p. 1. 74135 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 74223 M

LETTI matrimoniali, suste, materassi, altri mobili, vendonsi, tutto nuovo, causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I, Postegna. 65916 M

LETTI lire 55, suste 55, materassi crine 30, lana 140, lanetta 70, sgabelli 50, chiffonniers 220, ed altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 65984 M

LETTINO per bambini, appena giunto da Vienna, vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1596 M

LIBRI tedeschi diversi e Lexikon Meyers, anche storia mondiale vendo. Telefonare 34-21. 74147 M

MACCHINA scrivere Empire (scrittura visibile), vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 74381 M

MACCHINA grande sarto, Kaiser, vendesi occasione 600. Giuliani 14-I. 74401 M

MACCHINA Singer nuovissima, da cucire, vendesi. Cecilia 15-I, sinistra. 65876 M

MACCHINA calze, buon prezzo, Molingrande 2, porta 10. 65995 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1595 M

MANTELLO seta, signora, tailleur stoffa, nonchè vestito stoffa pure signora, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, deposito mobili. 74317 M

MOBILI diversi, pianoforte Boesendorfer, tende ecc., vendonsi occasione. Via degli Stella 2, I p., porta 20. 74195 M

MOBILI diversi usati, lucidi, vendonsi occasione. Via Torre Bianca 41. 66016 M

MOBILI diversi per stanza pranzo, letto, salotto ed ufficio, vendo occasione. Cavana 3. 13712 M

MOTORI Marelli nuovissimi, imballaggi originali, 25 p. c. sotto prezzo di fabbrica, vendesi partita. Casella postale 249. 960 M

OCCASIONE, causa partenza, vendonsi letto matrimoniale con suste e materassi lana, 2 armadi cucina. Via Broletto 2-III, porta 10. 74411 M

OROLOGIO Schaffhausen I cl., argento, vendesi occasione. Piccolomini 7-II, destra. 74311 M

OROLOGIO regolatore nuovissmo, da parete, vendesi. Via Timeus 1-I, sinistra. 74183 M

OTTOMANA automatica, volendo 1-2 posti, vendesi metà prezzo. Pondares 7, tappezziere. 65956 M

PIANINO concerto, tedesco, splendido, sonoro, lussuoso, nuovissimo, vendesi, grande occasione. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANINO Hoffmann perfetto, garantito, vendo. Via Aleardi 494-IV, destra. 13700 M

PIANINO marca tedesca, piastra, incrociate, moderatore, nuovissimo, vendo occasionissima. Rossetti 24-I, destra. 65970 M

PIANINO «Hoelzl Heitzmann», incrociate, metallica, moderatore, vendo lire 4000, a prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 74241 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 122830 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, corde incrociate, marca tedesca, vendo causa partenza, prezzo occasione. Corso Garibaldi 21-I, destra. 74307 M

PIANINO, pianoforte, noleggio per balli, concerti, varietà. Indirizzo al Piccolo. 65920 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo: facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 65608 M

PIANO Mignon nero, mondiale, incrociate, meccanica inglese, vendo lire 4600, prezzo bassissimo. Via Sanità 16-I. 74243 M

PIANOFORTE concerto, viennese, metallica, perfetto, vendo lire 2600. Via Sanità 16-I. 74239 M

REGOLATORE, soneria a quarti con ripetizione, tabacchiera argento, matita oro, pattini «Matador», vendo. Indirizzo al Piccolo. 74133 M

SALOTTINO completo imbottito, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 74217 M

SALOTTO bellissimo, libreria, cassaforte, divano e altri mobili occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74249 M

SCARPE bianche e camoscio nero, 36, vendo occasione. Via Milano 5, porta 9. 13704 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Finzi 15. 1599 M

STANZA da pranzo con specchi e cristalli molati, marmo Bardiglio, vendo lire 2400. Via Udine 25, magazzino. 74375 M

STANZA pranzo con 6 sedie vera pelle, vendo prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 74227 M

STANZA letto massiccia, adatta 1-2 persone, vendo buon prezzo, dalle 9 in poi. Rapicio 5, porta 10. 74303 M

STANZE matrimoniali 2, cucina e vari oggetti, vendo in blocco. Visitare dalle 4-6. Indirizzo al Piccolo. 13711 M

STUDIO bellissimo, lavoro pesante, vendo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 74221 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna, vendo prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 74229 M

TAVOLI, sedie pieghevoli in ferro, per caffè e latterie, focolai economici, vendo occasione. Bosco 40. Lodeserto. 65960 M

TAVOLINI di marmo usati vendo. Viale XX Settembre 10, latteria. 65922 M

VENTILATORE elettrico, cassaforte Wertheim, mangano a macchina, vendo. Mazzini 19, Ceeca. 13599 M

VETRINA nuova cucina, carrozzella gemelli, vendo. Machiavelli 9-III. 74027 M

VIOLINO vendo. Via Donato Bramante 4, cartoleria. 74191 M

VIOLINO vecchio completo, vendo lire 150. Via Sanità 16-I, sinistra. 74245 M

ZITTERE 2 vendo. Indirizzo al Piccolo. 65802 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALDAIA rame, ghisa, ferro, tenuta 300 litri, compero. Offerte «Astro» Piccolo. 74037 N

CARROZZA quattro ruote, con mantice (vittoria o simile), elegante, solida, quasi nuova, comprerei; escluso intermediari. Offerte indicando prezzo minimo, sub «Carrozza» al Piccolo. 122786 N

MACCHINA vapore senza caldaia, massimo 5 cavalli, compero. Offerte «Motore» al Piccolo. 65938 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122705 N

SE vera occasione, acquisterei macchina scrivere «Remington», «Underwood», Carturan, Via San Nicolò 14. 122794 N

STANZA pranzo moderna, acquisterei soltanto occasione. Esclusi rivenditori. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 65968 N

TUBO ghisa, con imboccatura, 150 mt., 2 pollici luce interna, compero. Offerte «Astro» Piccolo. 74039 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. MELLONI (zate), finissimi, a prezzi bassi, vende Tuis, in Via Valdirivo 14, ed in Via Bellini. 1520 O

A. A. Corone, fiorini argento, compero prezzo massimo. Via G. Vasari 14-II, destra. 65906 O

A. BRILLANTI, oro, platino, argento, corone, rottami, pago più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 73575 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Lancia originale, torpedo lussuosa vendesi od accettasi anche altra vettura in cambio. Visibile Salita Montanelli 3. 74107 Q

MOTOCICLETTA «Frera», 5.60 HP, con o senza carrozzino, vendo. Via Timeus 7 (ex Acque) Bigollo, pittore. 65924 Q

MOTOCICLETTA inglese James 1 cilindro, perfettissima, vendo. Montfort 3, porta 2. 74363 Q

MOTOSCAFO legno teack, doppio fasciame, 25 HP, 7 tonnellate, vendo. Ind. Piccolo. 74155 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE caffè-bar con decreti vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 12. 74009 R

CEDEREBBESI rivendita generi di monopolio, acquistando il locale, posizione grande avvenire, lire 12.000. Indirizzo al Piccolo. 74383 R

DENARO 1000, 2000 a 30 giorni, accordasi a famiglie e negozianti contro garanzie. Scrivere «Discrezione» al Piccolo. 65878 R

IMPIEGATO statale cerca urgenza lire 1500, restituzione 200 mensili, forte interesse. Offerte «Urgenza 1500» al Piccolo. 65946 R

LATTERIA e altri generi, vendo causa malattia. Giorgio Vasari 12. 74327 R

LOCALE uso negozio, scrittoio, rivendita, cedesi subito vuoto o ammobiliato. Agenzia viaggi via XXX Ottobre 17. 66000 R

MAGAZZINO falegname piccolo, arredato, vendo. Via S. Maurizio 6-III, Jacomini. 74895 R

MAGAZZINO, acqua, gas, luce, adattissimo anche abitazione, cedesi. Eremo 4, stireria. 550 R

NEGOZIO via Dante, con retrobottega, luce, gas, acqua, mobilio elegante, cedesi. Offerte «Affarone» al Piccolo. 74301 R

NEGOZIO barbiere, paraggi giardino pubblico, vendo. Via Crosada 3, barbiere. 74139 R

NEGOZIO avviato, olio sapone candele, allesto, rione popolare, comprerei. Offerte dettagliate «Saponolio» al Piccolo. 74299 R

NEGOZIO arredato commestibili frutta, centrico, cedesi prontamente occasione. Indirizzo al Piccolo. 74385 R

OFFICINA meccanica in ampio locale, acqua, gas, vendo lire 3000. Ind. Piccolo. 66994 R

RAPPRESENTANZE, deposito, quartiere, clientela, cedo causa partenza. Offerte: Casella 18, Trieste centro. 65854 R

SOCIO ventimila garantite immobili cerco per lucrosa intrapresa Trieste. Scrivere Cassetta W. 4308 Unione Pubblicità Italiana Catania. 6740 R

SPACCIO vini con deposito, cedesi in giornata, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 65950 R

TRATTORIA affittasi lire 30, sala ballo, giuoco bocce, pranzi 30. Ind. Piccolo. 74275 R

TRATTORIE, buffets, bars, caffè, salumeria, pasticceria, forni, latterie, oreficeria, vendo. Palma, caffè S. Giusto. 65932 R

UFFICIALE in congedo, dispone cauzione 15.000, cerca impiego stabile presso ditta seria. Disposto anche viaggiare. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 74359 R

1500 cerco garanzia e condizioni che vengono richieste. Offerte sub «Schmidt» al Piccolo. 65670 R

3600 lire cerco su intavolazione. Sub «Restituzione mensile» al Piccolo. 65880 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime e seconde intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo. 73907 R

200.000 lire cerco per prima intavolazione stabile città. Indirizzo al Piccolo. 65890 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA: cerco quartierino vuoto, annualmente e compero casetta modesta con piccolo giardino. Offerte dettagliate con prezzo «Villa» al Piccolo. 65856 S

CASA con trattoria vendo a Pirano, tutte comodità. Indirizzo al Piccolo. 65825 S

FONDO con diverso materiale, vendo oppure scambio con motoscafo. Ind. Piccolo. 65872 S

VILLA Fiesso, ammobiliata, vendo condizioni vantaggiose, eventualmente affitto. Indirizzo al Piccolo. 65964 S

VILLA moderna vuota, vendo: 4 stanze, camerino bagno, accessori, giardino, lire 55.000, paraggi Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 65892 S

VILLINO a Gorizia, 4 stanze grandi, camerino, cucina, cantina, stalletta, con grande orto, vendo. Per informazioni rivolgersi via Levada 37, Gorizia. 1606 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

WILDBAD Innichen Pusterthal, Italia, sorgenti solfuree e ferruginose, luogo di cura. Pensione compresa la stanza lire 35. 122318 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE: biciclette di marca primissima, orologi regolatori moderni, orologi da cucina, gioielle, argenteria per regali. Scrivere sub «Comodità» al Piccolo. 69541 U

COMMERCIANTE che si reca in Germania (Berlino), assume commissioni, incarichi ecc. Scrivere Casella postale 262, centro. 65918 U

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la «Pozione di Bismuto» aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DURANTE la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico, resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina». Trovasi nella nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EMIGRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1282 U

EMMA. Come nella mia cartolina, attendo. Pensieri. «X Porta pergolo». 65954 U

INFORMAZIONI commerciali assume ovunque concessionato Istituto. «Piti», via Roma 24. 66010 U

INFORMAZIONI private, matrimoniali, incarichi fiducia, indagini, assume ovunque, con proprio personale. «Piti», via Roma 24. 66050 U

LEVATRICE accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23-I, destra. 65973 U

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc., a buon prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 1389 U

SIGNORINA giovane, onestissima, versa in cattive condizioni, cerca signore, indifferente età, scopo matrimonio. Offerte sub «Edelweiss» Piccolo. 65930 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.